



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1153 DEL 30/09/2020

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

OGGETTO: OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA).

DITTA ALLNEX ITALY SRL

SEDE LEGALE: VIA D.M. BIANCHIN 62, ROMANO D'EZZELINO

SEDE DI INSTALLAZIONE: VIA D.M. BIANCHIN 62, ROMANO D'EZZELINO

CODICE IPPC:

4.1 H) : INDUSTRIA CHIMICA E IMPIANTI CHIMICI PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI ORGANICI DI BASE COME: MATERIE PLASTICHE DI BASE (POLIMERI, FIBRE SINTETICHE, FIBRE A BASE DI CELLULOSA)

5.1 IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE DI RIFIUTI PERICOLOSI (> 10 T/G)

5.3 IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI (CAPACITÀ > 50 T/D)

RILASCIO AIA N. 10/2020

IL DIRIGENTE

Premesso che

- sulla base di istanza presentata ed a seguito di verifica di conformità ai sensi del punto 5 della DGRV n° 668/2007, con decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio n° 141 del 30/10/2007 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale “provvisoria”, intestata a Cytec Italy Srl e relativa all'installazione di Via Matteo Bianchin n. 62 in Comune di Romano d'Ezzelino (VI), per le attività attualmente individuate al punto 4.1.h, 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII, Parte II del Decreto Legislativo n° 152/2006;
- con Decreto n. 40 del 28/04/2014 “La validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria rilasciata con decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio n° 141 del 30/10/2007, per l'attività individuata al Punto 4.1.h, 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII, Parte II del Decreto Legislativo n° 152/2006, è prorogata alla ditta Allnex Italy Srl con sede legale ed ubicazione dell'impianto in Via Matteo Bianchin n. 62 nel Comune di Romano d'Ezzelino (VI) fino al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva e, comunque, non oltre il 31/12/2014”;
- che con l'aggiornamento del D.Lgs n. 152/2006 intervenuto con D.Lgs n. 46/2014 con diverse modifiche in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale è stato tra l'altro riscritto l'art.29 - octies (rinnovo e riesame) e l'istituto del rinnovo periodico non risulta più formalmente contemplato dall'ordinamento; in ipotesi di installazione certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 come nel caso di specie la durata dell'autorizzazione è di 12 anni;

- con l'entrata in vigore della Legge Regionale 18 febbraio 2016, n. 4 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale” che ha operato una revisione delle competenze tra Regione e Province per il rilascio delle autorizzazioni in questione, quelle relative alle attività di cui al punto 4” Industria Chimica” dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 rientrano nelle competenze provinciali;
- la Regione Veneto ha trasmesso quindi la documentazione già presentata dalla ditta anche finalizzata al rilascio dell'autorizzazione in questione (con nota del 01/08/2016 prot. n. 294971 la Regione Veneto ha comunicato “...in ottemperanza a quanto disposto con la suindicata L.R. 4, si provvede a comunicare che la documentazione afferente la ditta la cui autorizzazione compete alla Provincia, sarà trasmessa previo accordo con gli enti in indirizzo. Con successiva nota di accompagnamento del 23/09/2016 prot. n. 359606 è stata consegnata la documentazione);
- l'autorizzazione di cui al provvedimento provvisorio ricognitivo deve essere sostituita dall'autorizzazione definitiva da adottarsi in conformità alla vigente normativa – ora D.Lgs. n. 152/2006 che ha abrogato e sostituito il D.Lgs. n. 59/2005 in base al quale è stata presentata richiesta;
- in data 06/12/2018 ai sensi della L. 241/90 e dell'art. 29-quater del D.Lgs. n. 152/2006 questa Amministrazione ha avviato il procedimento per il rilascio dell'A.I.A. definitiva.

Considerato che

- la ditta ha presentato, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., un'istanza di VIA (art. 23, comma 1, del medesimo D.Lgs.) per aumento potenzialità e adeguamento tecnico, agli atti in data 20 dicembre 2018, prot n. 84206, integrata in data 10 gennaio 2019, prot. n. 1854, chiedendo l'attivazione della procedura per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e dalla L.R. n.04/2016;
- con nota prot. 2804 del 15/01/2019 questa amministrazione ha dato avvio al procedimento unico , ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90 e ss. mm;
- con nota prot. 11694 del 27/02/19 è stata comunicata pertanto la conclusione del procedimento di rilascio dell'A.I.A. definitiva.

Considerato che con nota del 18/09/2018 è stata data comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito provinciale agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza; e si è provveduto alla successiva presentazione al pubblico in data 19/03/2019 e che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006.

Visto che il ciclo produttivo dell'azienda, sinteticamente descritto in “allegato 1” al presente provvedimento.

Dato atto che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/06 :

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/06);
- autorizzazione allo scarico ;
- autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di depurazione reflui con trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi in conto terzi e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in conto proprio.

Considerato che in data 16/04/2020 convocata con nota n 15352 del 09/04/2020, si è svolta la Conferenza dei Servizi prevista dall'art.10 della L.R. n.0472016 e ravvisata la rilasciabilità dell'autorizzazione in questione, valutato positivamente il proposto piano di monitoraggio pervenendo alla sua versione definitiva come da documento allegato al presente provvedimento (allegato 3 PMC).

Dato atto che la ditta ha proceduto alla verifica dell'obbligo di presentazione della "relazione di riferimento" secondo quanto previsto dall'All. 1 al DM 272/2014 rilevando un utilizzo di sostanze pericolose inferiori alla soglia. Il gestore non è quindi tenuto ad alcun obbligo.

Rilevato che il provvedimento, ai sensi dell'art.26 c.4 del D.Lgs. 152/2006, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque dominanti in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto;

Visto e fatto proprio il parere favorevole di impatto ambientale n. 08/2020 espresso dal Comitato di Valutazione Impatto Ambientale provinciale nella riunione del 16/04/2020, ai sensi della L.R. n. 4/2016.

Considerato che nel parere VIA di cui sopra la frase è stato erroneamente riportato "*per quanto riguarda l'impianto di cogenerazione, sussistono gli elementi per esprimere un parere negativo di compatibilità ambientale*", che deve quindi intendersi sostituito dal seguente "*per quanto riguarda l'impianto di cogenerazione, **non** sussistono gli elementi per esprimere un parere negativo di compatibilità ambientale.*", per un errore dovuto meramente ad un refuso.

Dato atto che la ditta ha ottemperato alla prescrizione nr 1, contenuta nel parere VIA che prevedeva "*Preliminarmente al rilascio dell'AIA la ditta dovrà: per le emissioni diffuse l'azienda dovrà definire le specifiche modalità operative di convogliamento/trattamento, con relativo cronoprogramma di attuazione.*" inviando a questa Amministrazione con nota prot. 35965 del 27/08/2020.

Richiamate le altre prescrizioni contenute nel parere VIA di cui sopra:

2) *Entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento dovranno essere realizzati i piezometri proposti per il controllo della falda sotterranea, cui seguirà il primo controllo analitico da inviare a Provincia ed ARPAV; le verifiche successive saranno previste all'interno del PMC.*

3) *Entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento dovrà essere effettuato un controllo analitico separato dei flussi da pretrattamento acque (osmosi e addolcimento); in base agli esiti si valuterà sulla necessità o meno di inserire tale modalità di controllo all'interno del PMC.*

4) *In tema di Piano Gestione Odori l'azienda dovrà:*

- *fornire un periodico stato di avanzamento delle azioni previste ai punti nn.3 e 4;*
- *prevedere una sezione finale che evidenzii, in caso di eventi identificati, gli esiti delle verifiche attuate;*

- *prevedere una registrazione, ancorchè senza ulteriori verifiche, delle segnalazioni generiche, purché non anonime;*

- *inviare un report periodico semestrale contenente il riepilogo delle segnalazioni pervenute e la conseguente gestione;*

- *con cadenza triennale procedere ad una modellizzazione in tema di ricadute, sulla base dei dati aggiornati delle verifiche a camino;*

- *fornire, qualora la gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, delle soluzioni alle problematiche emerse e proporre dei piani di monitoraggio. In tal senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si potrà prescrivere l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche disponibili sul sito internet del Comitato Tecnico Regionale VIA, tra gli "strumenti" a disposizione dei proponenti (Vas-Via-Vinca-Nuvv -> via -> AREA PER IL PROPONENTE -> STRUMENTI).*

5) *I controlli sull'impatto acustico per la verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione andranno ripetute con frequenza triennale, e mirata ai*

ricettori sensibili presenti in prossimità dell'impianto;

- le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;

- l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;

- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.

6) L'esercizio del post-combustore dovrà avvenire ad una temperatura non inferiore a 800 C°.

7) In tema di mitigazione, entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento dovrà essere presentato un progetto che, in relazione all'area a verde e con una valutazione dello stato di fatto, con indicazione delle tipologie di vegetazione presenti, elabori un intervento, anche minimale, di riqualificazione paesaggistica e naturalistica del parco, sia nelle sue componenti costitutive, che sviluppando ipotesi di connessione ecologica con il territorio aperto contermini.

8) In tema di osservazioni pervenute:

- su richiesta, anche per le vie brevi, l'azienda è tenuta a fornire al Comune di Romano d'Ezzelino i dati relativi al controllo in continuo delle emissioni (IN/OUT), per i periodi segnalati;

- entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento dovrà essere definito, tra l'azienda ed il Comune di Romano d'Ezzelino, un protocollo operativo per l'individuazione e la successiva attuazione delle misure mitigative per la componente viabilità/traffico.

Visto il decreto ministeriale 24.04.08 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La ditta ha provveduto in merito, dandone riscontro con nota agli atti con prot.n.40262 del 28/09/2020.

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni.

Vista la Legge Regionale n.04/2016.

Dato atto che con Decreto Presidenziale n. 28 del 24/02/2020 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2020/2022 e il Piano delle Performance anni 2020/2021;

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022;

DETERMINA

1. Di rilasciare alla Società Allnex Italy srl - con sede legale in Via D.M. Bianchin n. 62 in Comune di Romano d'Ezzelino (VI), l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per il complesso dell'attività esercitata nello stabilimento localizzato in Via D.M. Bianchin n. 62 in Comune di Romano d'Ezzelino (VI), organizzata e gestita secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e citata in premessa e con le prescrizioni riportate negli allegati 1, 2 e 3, 4 allegati alla presente determinazione come parte integrante e sostanziale, di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L. 241/1990 e s.m.i.;
2. La presente autorizzazione costituisce le autorizzazioni richiamate in premessa,

sostituendo per quanto attiene le emissioni in atmosfera quelle in essere; i limiti, le prescrizioni delle autorizzazioni di cui sopra sono riportati in allegato (Allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In tale allegato risultano altresì riportate altre condizioni non riferibili specificatamente alle autorizzazioni sostituite e richiamate.

3. Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (Allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12);
5. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
6. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
7. di trasmettere il presente provvedimento a Allenx Italy srl, al Comune di Romano d'Ezzelino ad, ARPAV di Vicenza, Ulss n.7 ed Etra spa.;
8. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012);
9. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

AVVERTE CHE

La presente Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, ha validità sino al 2036 e sostituisce le autorizzazioni ambientali settoriali di cui all'allegato IX, parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

Per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs. n.152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014.

Il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA, almeno sei mesi prima della scadenza, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter c.1 del D.Lgs. 152/2006. Fino alla pronuncia dell'autorità competente il gestore potrà continuare l'attività sulla base della precedente Autorizzazione.

La Ditta dovrà mantenere aggiornate le garanzie finanziarie in essere nelle modalità e nei termini previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 2721 del 29.12.2014.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

La documentazione oggetto dell'istruttoria è visionabile presso il Settore Ambiente – Servizio Rifiuti VIA VAS della Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle n.1 Vicenza.

La presente autorizzazione non esonera l'azienda dal conseguimento di autorizzazioni e/o provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività il gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'installazione e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità dell'installazione dovranno essere

preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza che procederà ai sensi dell'art.29-nonies D.Lgs. 152/2006.

Eventuali modifiche impiantistiche con rilevanza nei confronti delle diverse matrici ambientali o variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs.152/06.

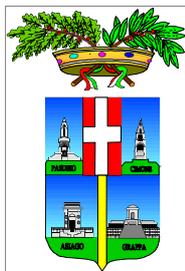
In caso di inosservanza alle prescrizioni riportate nell'allegato 2 al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, troverà applicazione l'art. 29-decies c.9 e 29-quattordecies del D.Lgs. 152/2006.

In relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.

Vicenza, 30/09/2020

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 10/2020

ALLEGATO 1 - rev.00

Inquadramento generale e la descrizione dei processi
ditta Allenx Italy srl - Via D.M. Bianchin 62 – Comune di Romano d'Ezzelino (VI)

Inquadramento attività A.I.A.

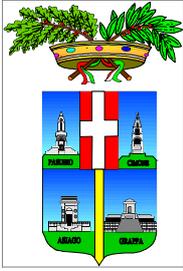
Attività	Capacità produttiva		
Produzione di resine	78.000 t/anno resine solide 20.000 t/anno resine liquide		Codice IPPC 4.1 h) : Industria chimica e impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come: materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa)
Impianto di depurazione reflui con trattamento rifiuti pericolosi in conto terzi e stoccaggio di rifiuti pericolosi in conto proprio	Rifiuti pericolosi	131.400 ton/anno tot scaricabili in fognatura, di cui: 14.400 ton/anno conto terzi 40mc/giorno (dato cumulativo di rifiuti pericolosi e non pericolosi)	Codice IPPC: 5.1 Impianti per l'eliminazione di rifiuti pericolosi (> 10 t/g)
	Stoccaggio Provvisorio rifiuti pericolosi	185 ton	
Impianto di depurazione reflui con trattamento rifiuti non pericolosi in conto terzi e stoccaggio di rifiuti non pericolosi in conto proprio	Rifiuti non pericolosi	131.400 ton/anno tot scaricabili in fognatura, di cui: 14.400 ton/anno conto terzi 40mc/giorno (dato cumulativo di rifiuti pericolosi e non pericolosi)	Codice IPPC.: 5.3 Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi (capacità > 50 t/d)
	Stoccaggio Provvisorio rifiuti non pericolosi	20 ton	

Descrizione dei processi

Lo stabilimento è suddiviso in due reparti produttivi, denominati Resine 1 (stabile L) e Resine 2 (stabile E) in cui sono installati 14 reattori a batch, più avanti identificati come reattori "R", con volume nominale variabile da 2 a 34 m³, alcuni dei quali dispongono in serie ad essi di un altro reattore adibito alla fase finale del processo.

Le produzioni possibili sono:

1. Resine solide (PCR):
 - Produzione di Resine Poliestere Solide (RPS);
 - Produzione di Indurenti Isocianici (II);



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

2. Resine liquide:

- Resine Acriliche (Rac);
- Resine Alchidiche (RAL).

Gli impianti per la produzione di resine solide consistono principalmente in:

- Serbatoi di stoccaggio per materie prime liquide sfuse e silos per materie prime solide sfuse;
- Magazzini per le materie prime confezionate;
- Serbatoi pesati per il carico delle materie prime;
- Recipienti di sintesi (reattori) con volumi tra 5 e 35 m³;
- Dispositivi per la filtrazione e nastri di raffreddamento per lo scarico del prodotto finito;
- Linea di confezionamento automatizzata e magazzino per prodotti finiti solidi.

Gli impianti per la produzione di resine in soluzione consistono principalmente in:

- Serbatoi di stoccaggio per materie prime liquide sfuse e silos per materie prime solide sfuse.
- Magazzini per le materie prime confezionate.
- Serbatoi pesati per il carico delle materie prime
Recipienti di sintesi (reattori) con volumi tra 5 e 20 m³.
- Serbatoi per la diluizione e miscelazione.
- Dispositivi per la filtrazione.
- Serbatoi di stoccaggio e magazzino fusti per prodotti finiti in soluzione.

I reattori sono gli elementi principali per la produzione e devono essere dotati, per un corretto funzionamento, di una necessaria impiantistica di corredo. La reazione chimica avviene in un reattore. In generale le materie prime solide sfuse sono trasferite dai silos di stoccaggio al serbatoio pesato dedicato (uno per ogni reattore) tramite trasposto pneumatico inertizzato con azoto. Successivamente vengono trasferite nei reattori per gravità o tramite coclee di trasferimento. Altre materie prime solide confezionate vengono caricate tramite tramogge munite di coclee di trasferimento e raggiungono successivamente, per gravità, il reattore.

Le materie prime liquide sono trasferite dai serbatoi di stoccaggio a serbatoi pesati e successivamente trasferite all'interno dei reattori per caduta o dosate, a seconda della tipologia di sintesi. Altre materie prime liquide in piccole quantità sono aspirate in reattore tramite vuoto. Al termine della sintesi, i prodotti finiti solidi vengono confezionati in sacchi (resine in polvere), i prodotti finiti liquidi confezionati in fusti o immagazzinati in serbatoi di stoccaggio (resine in soluzione).

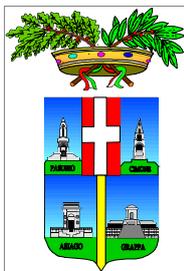
I servizi (utilities) per garantire la produzione sono gestiti dalle centrali termiche e includono:

- Produzione di vapore, il riscaldamento e la circolazione di olio diatermico (fluidi riscaldanti);
- Produzione di azoto e aria compressa (fluidi per trasporto, azionamento pneumatico, inertizzazione);
- Produzione di acqua refrigerata e di acqua raffreddata tramite torri di evaporazione (fluidi di raffreddamento).

Gli impianti principali per garantire gli standard ambientali sono:

- Termo-ossidatore rigenerativo a letti ceramici, 3 scrubber ad acqua e 9 filtri a maniche;
- Impianto di depurazione acque, chimico-fisico – biologico.

SOTTOPRODOTTI:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'azienda, dopo vari tentativi di ricerca, riesce a riutilizzare come sottoprodotto una soluzione acqua-glicole concentrata che fino a poco tempo fa era costretta ad allontanare come rifiuto a valle dei pretrattamenti.

Per riuscire a recuperarla è stato completamente sostituito il complesso di tubazioni dove passa questa soluzione. Inoltre, prima di arrivare ai pretrattamenti, descritti nel paragrafo dedicato al depuratore aziendale, viene filtrata.

Attività di servizio

Centrali termiche

Il calore necessario per lo svolgimento delle reazioni e per le attività di produzione (stoccaggio, riscaldamento ambienti) viene distribuito agli utilizzi attraverso:

- la circolazione di olio diatermico, portato e mantenuto a temperatura di circa 300 °C mediante riscaldamento in due forni funzionanti a metano, situati in due centrali termiche distinte (Forno 1 da 8 milioni di Kcal/h; Forno 2 da 4,6 milioni di Kcal/h)
- la distribuzione di vapore a circa 7 atmosfere, prodotto da uno scambiatore di calore a olio diatermico; è disponibile anche una caldaia vapore, funzionante a metano, normalmente mantenuta di riserva.

Energia elettrica

L'energia elettrica è fornita allo stabilimento con una linea a 20.000 V, portata poi alla tensione di utilizzo con 10 trasformatori. Per far fronte a eventuali mancanze di energia elettrica, ad esempio black out, lo stabilimento è dotato di 7 gruppi elettrogeni, alimentati a gasolio, collocati in prossimità delle due centrali termiche. Essi hanno una potenza complessiva di circa 2000 kVA, tale da sostenere tutte le attività fondamentali dello stabilimento.

Acqua di raffreddamento

Vi sono tre diversi tipi di acqua di raffreddamento:

- acqua di raffreddamento “di torre” a circuito chiuso;
- acqua di raffreddamento “refrigerata” a circuito chiuso;
- acqua di raffreddamento “di pozzo”, “monouso”, prelevata direttamente dai pozzi (scarichi marginali, raccolta troppo pieno dei circuiti di raffreddamento nastri).

L'acqua “di torre” viene utilizzata a circuito chiuso, raffreddata per evaporazione mediante torri evaporative di raffreddamento. L'acqua viene trattata contro le incrostazioni e i depositi. Essa viene reintegrata dell'acqua evaporata e dell'acqua di spurgo. L'acqua di spurgo del circuito di raffreddamento serve per rinnovare l'acqua di raffreddamento a circuito chiuso e viene normalmente scaricata in fognatura. Si sono conclusi in Aprile 2009 i lavori di sostituzione delle vecchie torri evaporative con 8 nuove torri da 1.000.000 Kcal/h ciascuna, ad alta efficienza.

L'acqua “refrigerata” viene prodotta tramite gruppi frigoriferi di diverso tipo e viene utilizzata per i raffreddamenti che richiedono una temperatura bassa e costante; essa è utilizzata a circuito chiuso.

Cogenerazione ad alta efficienza (Trigeneratore)

Lo stabilimento è dotato di un impianto di cogenerazione ad alta efficienza, finalizzato alla produzione dei vettori energetici precedentemente descritti - energia elettrica, vapore, acqua refrigerata - di seguito nominato impianto di tri-generazione, per usi produttivi; esso è dunque un impianto tecnologico integrato e a supporto degli altri impianti di produzione di energia e integrato nel processo produttivo a valle dello stabilimento. L'impianto di tri-generazione è caratterizzato dai seguenti componenti e dati tecnici essenziali:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- impianto tri-generazione per la produzione di energia elettrica, vapore (con caldaia, dai fumi di combustione), acqua refrigerata (con gruppo frigorifero ad assorbimento, dall'acqua di raffreddamento motore);
- Motore a combustione interna, alimentato a gas metano, da 1200 kW di potenza nominale;
- Alternatore e Trasformatore per generazione di energia elettrica potenza apparente nominale da 1900 kVA e tensione 20000 V;
- Potenza termica nominale totale immessa < 2,9 MW;
- Potenza elettrica lorda di progetto = 1,2 MW;
- Caldaia vapore, per produzione di vapore fino a 750 kg/ora dal recupero termico dei fumi di combustione;
- Gruppo frigorifero ad assorbimento, per la produzione di acqua refrigerata, fino a 150 m³/ora a 16°C, dal recupero termico dell'acqua del circuito primario di raffreddamento del motore;
- L'unità assicura rendimento elettrico superiore al 40% e rendimento combinato elettricoteramico superiore al 80%.

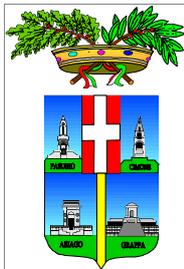
La produzione di energia elettrica copre la base dei consumi medi dello stabilimento (con stabilimento in funzione essi sono ca. 1,4 MW); il recupero termico, con produzione del vapore ed acqua refrigerata, è destinato al processo produttivo.

L'impianto è dotato di contatori e misure di energia: gas consumato, energia elettrica lorda ai morsetti dell'alternatore; energia elettrica auto-consumata, vapore totale prodotto, calore primario totale recuperato, energia frigorifera prodotta.

PROCESSI E IMPIANTI PRODUTTIVI - STATO DI PROGETTO

Per quanto riguarda le resine poliesteri solide sono previsti i seguenti interventi impiantistici:

- la modifica del sistema di trasporto pneumatico delle materie prime solide;
- l'adeguamento e completa messa in esercizio di due apparecchi di produzione esistenti, denominati D1502 e D1602, nel reparto produttivo Resine 2, fabbricato E, aventi volume di ca. 45 m³, come reattori di seconda fase dei reattori esistenti R501 e R601; a tal fine saranno collegati ai sistemi di carico di materie prime solide, liquide ed additivi, ai sistemi di scarico sui nastri di raffreddamento, ai servizi di stabilimento quali vuoto, raffreddamento e riscaldamento, con impianti dedicati ed indipendenti; attualmente uno dei due apparecchi è già utilizzato come serbatoio di transito per la resina ed è già dotato dei servizi essenziali (vuoto, raffreddamento, riscaldamento);
- la realizzazione di modifiche impiantistiche/processo (gestione della pressione e sistemi di riscaldamento);
- l'aggiornamento delle unità impiantistiche inerenti il processo di scarico e solidificazione della resina al reparto Resine 2 (fabbricato E), potenziando i nastri di raffreddamento esistenti, denominati N301 e N501, mediante l'installazione sopra di essi di due nuovi nastri di raffreddamento addizionali ("top cooler"), in grado di aumentarne la capacità di raffreddamento di ca. il 30-40% e di conseguenza riducendo proporzionalmente i tempi necessari allo scarico;
- il rinnovamento delle linee di confezionamento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per quanto riguarda le resine liquide a solvente sono previsti i seguenti interventi impiantistici:

- la sostituzione dell'attuale sistema di controllo delle linee di produzione tramite quadri PLC ed attuatori elettromeccanici, disposti in diversi vani, tramite sistema computerizzato di controllo DCS centralizzato in un unico punto di controllo;
- la automazione del carico materie prime dai serbatoi alle bilance di carico;
- l'integrazione nel sistema DCS della gestione del dosaggio materie prime, del riscaldamento e raffreddamento, delle sicurezze attive dei reattori;
- non è prevista invece la installazione di nuovi apparecchi rispetto a quelli attualmente presenti.

Si prevede inoltre l'incremento della capacità di trattamento delle acque di reazione, risultanti come sottoprodotto dalle reazioni di sintesi delle resine. In particolar si prevede l'aumento della capacità di pre-trattamento chimico-fisico delle acque di reazione (concentrazione per evaporazione) tramite l'incremento delle superfici di scambio termico (nuovi scambiatori) e altri potenziamenti impiantistici (sistema per vuoto).

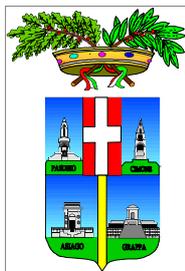
A supporto di tutti questi interventi, sarà condotto anche l'adeguamento alle nuove esigenze dei principali servizi di stabilimento (utilities) quali riscaldamento ad olio diatermico, produzione vapore, aria compressa, azoto:

- aumento della potenzialità di riscaldamento del forno ad olio diatermico della centrale Termica CT2 (fabbricato F) che serve il reparto produttivo Resine 2, che passa da 4.6 Mkcal/h a 6 Mkcal/h (N.B. Da questo intervento deriverà che la potenza termica del forno ad olio diatermico di centrale Termica 2 - CT2 passa da 5,35 a MW a 6,97 MW e quindi la potenza termica complessivamente installata in stabilimento sarà superiore a 20 MW);
- inserimento nuovo generatore di vapore a 12 barg da ca. 3 t/h per i fabbisogni e la flessibilità di produzione dello stabilimento;
- adeguamento capacità di produzione di aria compressa mediante installazione di nuovi compressori di maggiore prestazione al posto degli esistenti, posti nel fabbricato R (Centrale Termica 1 – CT1) e nel fabbricato E (reparto Resine 2);
- adeguamento della capacità di produzione di azoto con installazione di un nuovo impianto di autoproduzione di azoto dall'aria da 250 m³/h di azoto (con titolo residuo ossigeno 2%) installato presso la Centrale Termica CT1 (fabbricato R), che si aggiunge ai due impianti di autoproduzione azoto già esistenti (uno già presso il fabbricato R e uno presso il fabbricato E).

Attività IPPC 5.1 e 5.3

L'attività è autorizzata con N° Registro 133/U.C. Suolo Rifiuti/2007 del 26.7.2007, prot. N.49577/AMB, dalla Provincia di Vicenza all'esercizio di un impianto di depurazione reflui con trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi in conto terzi (operazione D8 – Trattamento biologico) e stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in conto proprio (operazione D15 - Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14), per una quantità pari a 40 m³/giorno, come sommatoria di rifiuti pericolosi e non pericolosi, calcolati come media su base mensile.

L'impianto di depurazione tratta tutte le acque inquinate dalle attività di produzione e correlate (acque di sintesi o acque di reazione), che derivano dalle polimerizzazioni, acque dei lavaggi, acque dei servizi igienici, laboratori, ecc). L'acqua di sintesi denominata anche acqua di reazione, viene pretrattata prima dell'avvio al trattamento biologico, mediante processo di distillazione per



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

allontanare i derivati di 1-3 diossano presenti nelle acque di reazione che derivano dalle polimerizzazioni, caratterizzate da un elevato grado di inquinamento.

Anche l'acqua raccolta nella vasca denominata di prima pioggia può essere inviata all'impianto di depurazione; tale vasca funge da protezione della fognatura esterna contro sversamenti accidentali di piccola entità.

La rete di fogna industriale (interrata) convoglia all'impianto di depurazione tutte le acque inquinate, e quindi da depurare, provenienti dai reparti produttivi; raccoglie inoltre le acque di pioggia dei bacini di contenimento a servizio delle zone di carico/scarico materie prime e prodotti finiti e di altre aree "stradali" convogliate all'impianto di depurazione.

L'impianto è anche autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi di terzi.

Dal laboratorio interno vengono controllati regolarmente i parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione quali pH, COD, solidi sospesi, azoto (ammoniacale, nitroso e nitrico), fosforo, diossani, tensioattivi, fenoli.

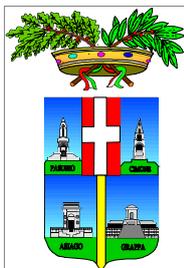
L'impianto di depurazione è composto da due stadi:

- un primo stadio chimico fisico (separazione di solidi presenti nelle acque mediante processo di flocculazione e sedimentazione);
- in successione un secondo stadio ad ossidazione biologica a fanghi attivi (per la degradazione del carbonio organico ad anidride carbonica).

Tutte le vasche sono chiuse e aspirate.

La tabella seguente elenca i rifiuti, individuati dal codice C.E.R., che l'azienda è autorizzata a smaltire, previo deposito preliminare, nel suo impianto.

CER	Descrizione	Note/provenienza	Operazioni	Quantitativo autorizzato
04 01 05	Liquido di concia non contenete cromo	Previa comunicazione ed assenso preventivi da parte della Provincia di Vicenza	D15/D8	
04 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	acque di lavaggio bottalini (industria concia pelli)	D15/D8	
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		D15/D8	
07 01 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		D15/D8	
07 02 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		D15/D8	
07 02 04*	Acque di condensa derivanti dalle tubazioni delle correnti gassose		D15/D8	
07 05 01*	soluzioni acquose di		D15/D8	



PROVINCIA DI VICENZA

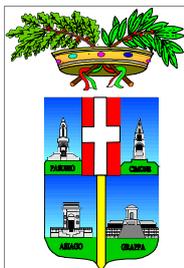
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CER	Descrizione	Note/provenienza	Operazioni	Quantitativo autorizzato
	lavaggio e acque madri			
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		D15/D8	
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		D15/D8	
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		D15/D8	
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		D15/D8	
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		D15/D8	
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		D15/D8	
11 01 05*	acidi di decappaggio		D15/D8	
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	Previa comunicazione ed assenso preventivi da parte della Provincia di Vicenza	D15/D8	
11 01 07*	basi di decappaggio		D15/D8	
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose		D15/D8	
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11		D15/D8	
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		D15/D8	
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		D15/D8	
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio		D15/D8	
13 01 05*	emulsioni non		D15/D8	



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

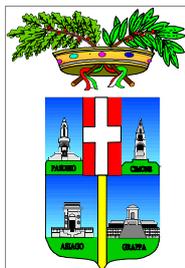
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CER	Descrizione	Note/provenienza	Operazioni	Quantitativo autorizzato
	clorurate			
13 05 07	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua		D15/D8	
13 08 02*	altre emulsioni	Previa comunicazione ed assenso preventivi da parte della Provincia di Vicenza	D15/D8	
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	acque da lavaggio contenitori prodotti per concerie (industria chimica prodotti conciarci)	D15/D8	
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose		D15/D8	
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01		D15/D8	
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		D15/D8	
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		D15/D8	
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	acque da filtropressatura dopo trattamento chimico-fisico (industria metalmeccanica trattamento superfici metalliche)	D15/D8	
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		D15/D8	

La tabella seguente elenca i rifiuti, individuati dal codice C.E.R., che l'azienda è autorizzata a stoccare in deposito preliminare nel suo impianto.

CER	Descrizione	Note/provenienza	Operazioni	Quantitativo autorizzato
07 02 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri - diossani		D15	42.000



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

07 02 08*	Altri fondi di reazione -morchie e resine		D15	30.000
07 02 13	Rifiuti plastici – scarti di resine in polvere		D15	20.000
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri – acque di reazione concentrate a matrice organica		D15	60.000
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione – olio lubrificante esausto		D15	2.000
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio – reagenti da laboratorio		D15	1.000
19 01 10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi – carbone attivo esaurito		D15	10.000
19 08 13*	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813- fango filtropressato misto chimico-fisico biologico		D15	40.000

I quantitativi di stoccaggio rifiuti risultano quindi 185 tonnellate in stoccaggio di rifiuti pericolosi e 20 tonnellate in stoccaggio di rifiuti non pericolosi.

Queste quantità potranno subire variazioni dovute a nuovi tipi di classificazione o gestione dei rifiuti.

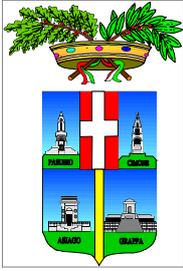
Emissioni in atmosfera.

Nel sito di Romano di Ezzelino sono autorizzati sessanta camini, asserviti alle varie attività della produzione, alle attività di servizio o di laboratorio.

Di seguito sono indicati i camini associati alle attività principali:

Attività Produttive

- Carico/Scarico/Confezionamento, Camini: C7/C8/C9/C11, C35, C38, C39, N 1/2/3, N301, N501, AA3, AA4, AA5, AA6, AA8, AA9, AA15, AA16,
- Frantumazione, Camini: C8, C10/A, C10/C, C15
- Reazioni e sfiati SOV per operazioni di Carico: Camino C25



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Vasche lavaggio filtri: AA10

Produzione Energia/ Forno Diatermico / Gruppi elettrogeni

- Camini: C1, C4, C5, C6, C18, C19, C20, C21, C22, C23, C24

Impianto e laboratorio per trattamento acque, deposito rifiuti

- Camini: C3, AA1, AA18, AA23

Impianti di emergenza/ Servizio mensa

- Camini: C17, C36, C37, AA14

Laboratori di ricerca/produzione

- Camini: C26, C27, C28, C30, C31, C33, C34, AA2, AA11, AA12, AA13, AA17, AA19, AA20, AA21, AA22, AA24

Impianti pilota

- Camini: C32

Gli interventi in progetto non prevedono nuove emissioni in atmosfera.

Scarichi idrici.

L'azienda si trova a gestire le seguenti tipologie di acque:

1 acque di sintesi o "acque madri": acque che si formano durante le reazioni come è stato indicato negli schemi che illustrano i processi produttivi, sono acque che vengono convogliate a dei "pretrattamenti";

2 acque dei lavaggi: queste acque sono acque prelevate dai pozzi che si utilizzano per lavare i reattori e vanno poi convogliate al depuratore;

3 acque di condensa (stessa natura acque di reazione) drenate periodicamente dalle tubazioni dell'impianto di termo-ossidazione dei reflui gassosi, e portate al depuratore tramite cisternette (essendo un'attività che si svolge in molteplici punti degli impianti, manca un collegamento fisso);

4 le acque raccolte nei bacini di contenimento a servizio delle zone di carico/scarico materie prime e prodotti finiti;

5 acque di spurgo del circuito di raffreddamento industriale;

6 acque dei servizi igienici, convogliate al depuratore;

7 acque meteoriche prima e seconda pioggia.

L'azienda è titolare di tre scarichi:

SF1 deriva dall'impianto di depurazione, è uno scarico continuo in fognatura. Impianto di trattamento chimico/fisico e biologico. Portata media annua 6 m³/h.

SF2 lo scarico SF2 era stato autorizzato nel passato come scarico di acqua di raffreddamento monouso in Roggia Cornara. Attualmente l'azienda ne fa un uso eccezionale, in caso di emergenza idrica per acque meteoriche (bombe d'acqua).

SF3 deriva dallo scarico di acque della vasca 29 (400 m³), e dallo spurgo del circuito di raffreddamento, è uno scarico in fognatura.

Le acque meteoriche di pioggia, che incidono sulle superfici vengono convogliate nella vasca 29 da circa 30 m³, che funge da dissabbiatore e separatore della frazione leggera, e, successivamente nella seconda vasca denominata "29" di 400 m³. Tali volumi sono sufficienti per un'altezza di pioggia pari a 104,8 mm.

Le acque di seconda pioggia, che vengono convogliate nella vasca "29" da 400 m³, sono filtrate e riutilizzate come acque di raffreddamento.

In caso di eventi meteorici importanti, le acque meteoriche, dopo aver riempito le due vasche, vengono avviate alla vasca 29b da 700 m³, vasca tenuta sempre vuota per gestire eventi di estrema emergenza. Nel caso di eventi piovosi importanti, alla fine dell'evento piovoso e con le modalità dettate dal consorzio le acque di pioggia potranno essere scaricate nella roggia (SF2).

Il progetto di modifica prevede di mantenere gli scarichi attuali.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 10/2020

ALLEGATO 2 - rev.00

**Limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell'esercizio dell'attività
ditta Allenx Italy srl - Via D.M. Bianchin 62 – Comune di Romano d'Ezzelino (VI)**

Prescrizioni e limiti per singole matrici ambientali

1 - Emissioni in atmosfera

1.1 - Prescrizioni

- a) Il controllo periodico delle emissioni dovrà avere cadenza semestrale e annuale a decorrere dalla data di ritiro del presente provvedimento, come indicato nel piano di monitoraggio; I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro ¹ allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo.
- b) Durante gli autocontrolli devono essere determinate, nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione.
I dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si allegheranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06
- c) La ditta dovrà effettuare ogni controllo dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.
- d) Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori A.R.P.A.V., riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad A.R.P.A.V., la quale può esprimersi in merito Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio.
- e) La sezione di campionamento dovrà essere rispettare quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii; 6. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco e per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa, la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in **Appendice 2** al presente Allegato. Per i camini che non rispondono alle condizioni tecniche necessarie per le determinazioni analitiche secondo le norme vigenti, l'azienda dovrà procedere a realizzare gli interventi correttivi entro 6 mesi dal presente provvedimento o formulare una proposta alternativa secondo i criteri espressi con D.G.P. n °173 del 22.05.2012 e riportati nel sito specifico www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1 nel medesimo termine.
- f) La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento come da Piano di Monitoraggio e Controllo ed in caso di avarie o carente funzionamento degli stessi, darne tempestiva comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.V.
- g) In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia ed al dipartimento provinciale dell'A.R.P.A.V. entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento. Ogni interruzione del

¹ Si veda lo schema esemplificativo riportato in appendice 1, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/2006.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

normale funzionamento degli abbattitori, comprese manutenzione ordinaria e straordinaria, dovrà essere annotata in apposito registro ², da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.

- h) Nell'esercizio del postcombustore la temperatura di post-combustione non dovrà essere inferiore a 800°C. La camera di postcombustione dovrà essere dotata di misurazione e registrazione in continuo della temperatura. Per la conservazione dei dati si fa riferimento al tempo di 5 anni.
- i) Per quanto riguarda il trigeneratore si richiamano le disposizioni previste dall'art.273-bis del D.Lgs.152/06 e smi in materia di medi impianti di combustione, in particolare per le tempistiche di adeguamento.

1.2 – Limiti

Camino	Quota (dal suolo)	Portata * (Nm ³ /ora)	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Parametro	Limiti		
						mg/ Nmc	g/h	g/ giorno
C4	10	6700	Forno diatermico	/	NOx	200	800	/
C7	10	3400	Aspirazione carico materie prime solide confezionate e sfuse produzione 2	Filtro a maniche	polveri	10	14	7
C8	10	2700	Aspirazione polveri da linee insaccamento automatico e frantumatori nastri resine 2	Filtro a maniche	polveri	10	10	160
C9	8	500	Aspirazione carico materie prime solide sfuse (PTA-IPA) produzione 1	Filtro a maniche	polveri	10	35	70
C10/A	10	2600	Aspirazione frantumatore PF solidi resine 1 (nastri 1-2-3)	Filtro a maniche	polveri	10	12	60
C10/C	11	6300	Aspirazione frantumatore PF solidi Resine 1 (nastro 3 e 1)	Filtro a maniche	polveri	10	20	160
C11	10	2700	Aspirazione carico MP solide confezionate produzione 1	Filtro a maniche	polveri	10	80	160
C15	9	1500	Aspirazione macinazione manuale mulino 1	Filtro a maniche	polveri	10	20	160
C18	12	7700	Forno olio diatermico Centrale termica 1	/	NOx	200	800	//
C25	12	12000	Aspirazioni vapori da tutti i reattori e serbatoi di processo	Termo ossidazione rigenerativa	COT	50	/	/
C38	4	600	Aspirazione impianto di scarico/carico materie prime solide sfuse (PTA/IPA)	Filtro a maniche	polveri	10	14	7
C3129	10	850	Aspirazione carico materie prime solide sfuse produzione 1	Filtro a maniche	polveri	10	80	160

* Ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. Qualora in sede di realizzazione dell'impianto per esigenze di salubrità degli ambienti di lavoro dovessero realizzarsi condizioni diverse di aspirazione e di conseguenza di portata ne dovrà essere data notizia con la prevista comunicazione di avvio, con apposita giustificazione. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nella norma.

Odori

In tema di Piano Gestione Odori l'azienda dovrà:

- fornire un periodico stato di avanzamento delle azioni previste ai punti nn.3 e 4;
- prevedere una sezione finale che evidenzia, in caso di eventi identificati, gli esiti delle verifiche attuate;
- prevedere una registrazione, ancorché senza ulteriori verifiche, delle segnalazioni generiche, purché non anonime;
- inviare un report periodico semestrale contenente il riepilogo delle segnalazioni pervenute e la conseguente gestione;
- con cadenza triennale procedere ad una modellizzazione in tema di ricadute, sulla base dei dati aggiornati delle verifiche a camino;

² Si veda lo schema esemplificativo riportato in appendice 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/2006.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievò, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- fornire, qualora le gestione dell'impianto provochi conclamata situazione di produzione di odori molesti, delle soluzioni alle problematiche emerse e proporre dei piani di monitoraggio. In tal senso, per valutare l'efficacia dei risultati ottenuti si potrà prescrivere l'esecuzione di un'indagine olfattometrica, prima e dopo gli interventi, secondo le specifiche tecniche disponibili sul sito internet del Comitato Tecnico Regionale VIA, tra gli "strumenti" a disposizione dei proponenti (Vas-Via-Vinca-Nuvv -> via -> AREA PER IL PROPONENTE -> STRUMENTI).

2 - Emissioni sonore

2.1 - Prescrizioni

- a) L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale.

Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico.

- b) In caso di superamento dei limiti assoluti e/o differenziali, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'A.R.P.A.V., dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed A.R.P.A.V. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.
- c) Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad A.R.P.A.V., che potranno presenziare allo stesso.
- d) La prima campagna di misure a seguire il presente provvedimento, dovrà essere effettuata entro 2022

2.2 - Limiti.

Tipologia	Punto di emissione	Limiti
Emissioni sonore	Punti individuati nel documento di previsione di impatto acustico	<i>Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Romano d'Ezzelino</i>

3 - Scarichi idrici

3.1 – Prescrizioni

- a) La ditta è autorizzata allo scarico delle acque produttive e delle acque meteoriche di prima pioggia previo trattamento, e come individuate in allegato 1 con recapito in fognatura.
- b) La ditta è altresì autorizzata allo scarico nella Roggia Cornara delle acque di seconda pioggia in caso di emergenza idrica per acque meteoriche (bombe d'acqua) . La ditta dovrà comunicare alla Provincia l'attivazione di tale scarico.
- c) Ogni campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e le stesse dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento da allegare al rapporto di prova.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- d) La ditta deve effettuare i controlli analitici comunicando al Dipartimento provinciale dell' ARPAV, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare i prelievi. Per i controlli di scarichi di acque meteoriche il preavviso il Dipartimento Provinciale dell' ARPAV deve essere effettuato nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato.
- e) I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.
- f) Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
- g) Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio
- h) La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno (o dedicato supporto informatico) messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di depurazione.
- i) La ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione del sistema di depurazione e segnalare tempestivamente alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV e al gestore della fognatura eventuali inconvenienti che si dovessero verificare.
- j) I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

3.2 - Limiti

Punto di campionamento	fase	Tecnologie di contenimento	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Limiti	
				Parametro	Valore SF
S1	Acque civili e industriali dall'impianto di depurazione e meteoriche	Chimico fisico e biologico	Fognatura	Regolamento di fognatura	
S2	Acqua di seconda pioggia in casi eccezionali	/	Roggia Cornara	Tab 3 colonna scarico in acque superficiali all. 5 alla parte II del D.Lgs 152/06	
S3	Acqua di spurgo circuito di raffreddamento, acque meteoriche da vasca 29	sedimentazione	Fognatura	Regolamento di fognatura	



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

4 - Gestione rifiuti

4.1 - Rifiuti autorizzati all'impianto

Nell'impianto oggetto del presente provvedimento potranno essere conferiti i rifiuti, con le relative specifiche operazioni consentite, di cui all'**Allegato 4** al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

4.2 - Quantitativi autorizzati.

- a) all'impianto possono essere ammessi una quantità massima pari a 40 mc/giorno calcolati come media su base mensile;
- b) Quantitativo massimo stoccabile di rifiuti: **205** t di rifiuti, di cui fino a **185** t di rifiuti pericolosi.

4.3 - Operazioni consentite.

- a) D8 – esercizio dell'impianto di depurazione dei propri reflui con trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi conto terzi
- b) D15 – stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi

4.4 - Operazioni di miscelazione.

- a) E' vietata la miscelazione di rifiuti pericolosi con non pericolosi ed è ammessa la miscelazione in deroga di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 per rifiuti pericolosi aventi lo stesso CER e con caratteristiche diverse di pericolo.
- b) Nelle operazioni di miscelazione dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:
 - i. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti che presentano caratteristiche chimico-fisiche simili, in condizioni di sicurezza, ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi.
 - ii. Il Tecnico Responsabile dovrà sempre verificare ed attestare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione. Le operazioni di miscelazione sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto.
 - iii. Dalle registrazioni sul registro di carico e scarico, di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto.

4.5 - Altre prescrizioni.

- a) Lo stoccaggio dei contenitori dei rifiuti liquidi o comunque con componente liquida separabile dovrà avvenire in area dotata di bacino di contenimento.
- b) Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione.

5 - Monitoraggi ambientali

- a) Con riferimento alla previsione di cui all'art.29-*sexies*, punto 6-bis, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente al sistema di monitoraggio della falda, la ditta ha presentato una proposta, sottoscritta da un professionista abilitato, per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle.
- b) Entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento dovranno essere realizzati i piezometri proposti per il controllo della falda sotterranea.
- c) Nel termine dei successivi 90 giorni la ditta, utilizzando il sistema di cui ai precedenti punti, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli

- d) Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.
- e) Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune ed ARPAV.

6 – Altro

- a) In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, in caso di eventuale variazione della ragione sociale, la Società è obbligata a comunicare preventivamente la variazione prevista congiuntamente alla richiesta di variazione dell'iscrizione in essere, trasmettendo tempestivamente, a mezzo posta elettronica certificata:
 - i. copia dell'atto notarile attestante l'avvenuta variazione sociale della ditta.
 - ii. le garanzie finanziarie aggiornate con la nuova ragione sociale.
- b) In caso di eventuale cambio del legale rappresentante, il legale rappresentate in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista.
- c) il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 10 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii.
- d) La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg- di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.
- e) Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.
- f) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:
 - tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
 - eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.
- g) Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs.n. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all' ARPAV, al Comune di Cornedo Vicentino entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
 - a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;
 - b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

- h) Tenendo conto del periodo in cui è rilasciata l'autorizzazione di cui al presente provvedimento la ditta dovrà dare piena attuazione quanto previsto dal PMC a far data dal maggio 2020 e il primo report e relativa relazione dovrà essere presentato entro aprile 2021 . Per tale disposizione viene meno l'impegno di procedere alla comunicazione di cui all'art. 29 decies.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Allegato 2 - Appendice 1

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO

(*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta: _____

Attività produttiva svolta: _____

Camino n. _____ Relativo all'impianto di: _____

Campione 1 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 2 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 3 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Strumentazione usata per il prelievo _____

Metodiche utilizzate per il campionamento _____

Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici:

Portata delle emissioni _____

Temperatura fumi _____

Tenore di ossigeno* _____

Umidità _____

*(da riportare solo per processi di combustione)

Inquinante 1 Valore di concentrazione medio _____ Flusso di massa

Inquinante 2 Valore di concentrazione medio _____ Flusso di massa

Inquinante 3 Valore di concentrazione medio _____ Flusso di massa

NOTE:

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

- che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
- la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento;
- la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
- stima dell'errore standard nell'analisi;
- motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi.

(*) Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell' art. 271 del D.lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

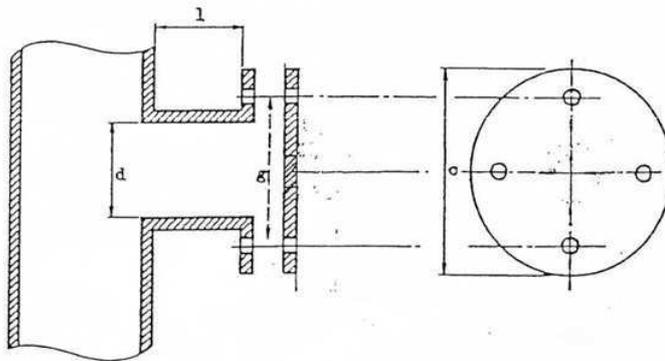
SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Allegato 2 - Appendice 2

- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

l = inferiore o uguale a 120 mm



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

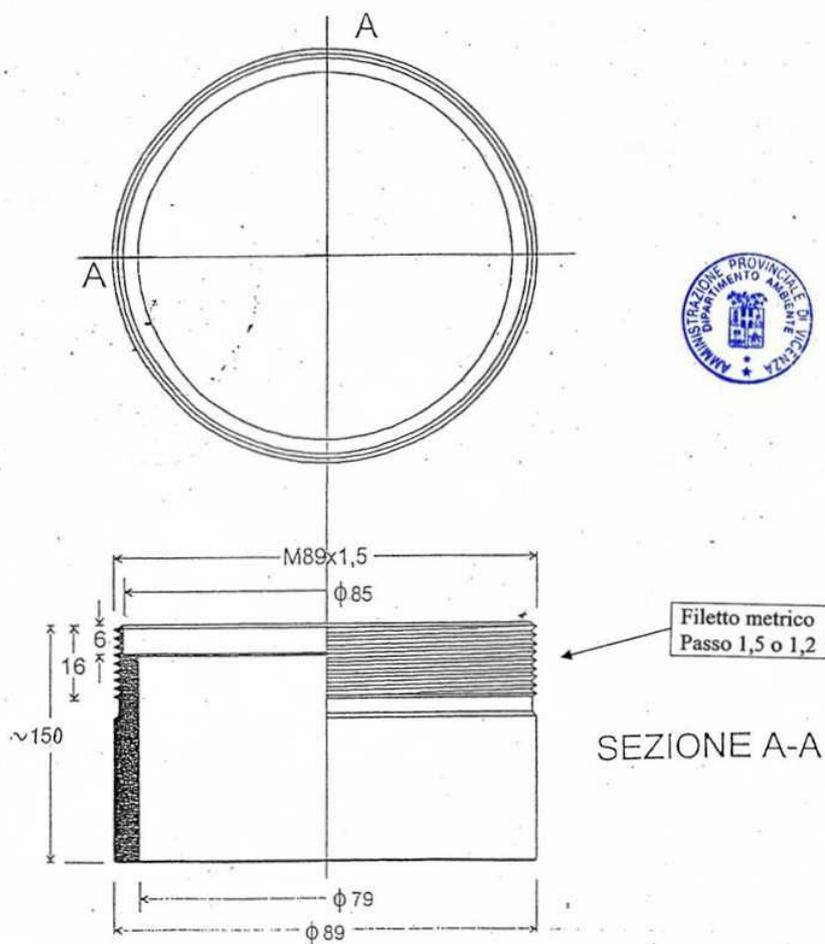
TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e

flangia filettata con foro centrale da 80 mm

(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)



PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO ATTIVITÀ PRINCIPALE

PMC ATTIVITA' PRINCIPALE E ATTIVITA' TECNICAMENTE CONNESSA CATEGORIE

IPPC 4.1 h) Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa)

A SEGUIRE PMC ATTIVITA' TECNICAMENTE CONNESSE – SMALTIMENTO RIFIUTI DI TERZI

IPPC 5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività
a) trattamento biologico;
b) trattamento fisico-chimico.

IPPC 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti

25/10/2019	0	DT
DATA	REVISIONE	REDAZIONE

Quadro sinottico PMC ATTIVITA' PRINCIPALE

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionament i/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	Mensile	SI	X	
1.1.2	Additivi	Mensile	SI	X	
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	NO	SI		
1.1.4	Controllo radiometrico	NO	NO		
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	SI	X	
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	NO	NO		
1.1.7	Controllo radiometrico	NO	NO		
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile/Annuale	SI	X	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile/ Trimestrale	SI	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Annuale	SI	X	
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	SI	X	X
1.5.3	Emissioni odorigene	ARPAV	SI	X	
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione	Semestrale	SI	X	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Semestrale	SI	X	X
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	Triennale	SI (**)	X	Su segnalazione
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso – PMC rifiuti tab 1.1.1	Variabile	SI	X	
1.8.2	Rifiuti prodotti	Variabile	SI	X	
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	Quinquennale	SI	X	X
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.1.5	Aree di stoccaggio	Vedi tabella	NO (***)	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	annuale	SI	X	

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV o entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Acidi carbossilici e derivati	Silos	A25-7: Attività tecnicamente connesse alla produzione A25-3 step 2: Carico materie prime solide sfuse in reattore A25-3 step 4: Raffreddamento A25-6 step 1b: Carico materie prime solide I° fase in reattore A25-4 step 1: Carico materie prime solide sfuse in reattore A25-4 step 2: Carico materie prime solide sfuse in reattore	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Glicoli – glicidi – lattami	Serbatoi	A25-7: Attività tecnicamente connesse alla produzione A25-3 step 1: Carico glicoli in reattore A25-3 step 4: Raffreddamento A25-6 step 1a: Carico glicoli in reattore A25-6 step 1c: Carico glicoli in reattore da pompa o aspirati A25-6 step 4b: Carico MP liquide da BL o spirati - II° fase in reattore A25-5 step 2: Preparazione monomeri perossidi in serbatoi pesati A25-5 step 4: Dosaggio monomeri perossidi in reattore	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Monomeri acrilici	Serbatoi	A25-7: Attività tecnicamente connesse alla produzione A25-5 step 2: Preparazione monomeri perossidi in serbatoi pesati A25-5 step 4: Dosaggio monomeri perossidi in reattore A25-6 step 4b: Carico MP liquide da BL o spirati - II° fase in reattore A25-3 step 8: Raffreddamento e carico additivi finali	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Solventi di processo	Serbatoi, cisternette	A25-7: Attività tecnicamente connesse alla produzione A25-5 step 1: Carico piede di solvente in reattore A25-5 step 8: Carico solvente di diluizione A25-6 step 9: Carico solvente di diluizione	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Anidridi carbossiliche	Sacchi, big-bags	A25-7: Attività tecnicamente connesse alla produzione A25-3 step 2: Carico materie prime solide sfuse in reattore A25-6 step 1b: Carico materie prime solide I° fase in reattore A25-6 step 4a: Carico materie prime solide II° fase in reattore	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Stabilizzanti termici	Sacchi, big-bags	A25-3 step 4: Raffreddamento	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Additivi a base di ammine	Fusti, serbatoi	A25-3 step 8: Raffreddamento e carico additivi finali	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Additivi finali	Fusti, serbatoi	A25-3 step 8: Raffreddamento e carico additivi finali	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Oli ed acidi grassi	Serbatoi	A25-6 step 1a: Carico glicoli in reattore A25-6 step 1c: Carico glicoli in reattore da pompa o aspirati	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Catalizzatori di polimerizzazione	Sacchi, big-bags	A25-3 step 2: Carico materie prime solide sfuse in reattore A25-5 step 4: Dosaggio monomeri perossidi in reattore	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Isocianati	Fusti	A25-4 step 3: Carico Isocianati	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Inibitori	Sacchi	A25-5 step 4: Dosaggio monomeri perossidi in reattore	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Antischiuma	Tanica	A25-3 step 4: Raffreddamento	tonnellate	Gestionale	mensile	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

Tabella 1.1.2 – Additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Ausiliari impianto chimico-fisico-biologico: additivi flocculazione	serbatoi	A25-2 step 1.1: DISTILLAZIONE (strippaggio) DIOSSANI A25-2 step 1.2: EVAPORAZIONE (concentrazione glicoli)	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Ausiliari impianto chimico-fisico-biologico: filtrazione fanghi	Sacchi	Impianto depurazione	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Ausiliari per lavaggio	Cisternette, fusti, sacchi	A25-7: Attività tecnicamente connesse alla produzione. Lav. Filtri lav. Reattore	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Ausiliari trattamento acqua di raffreddamento	Cisternette	A25.8: ENERGIA	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Ausiliari utilities vapore	Cisternette	A25.8: ENERGIA	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Ausiliari fluido riscaldamento	fusti	A25.8: ENERGIA	tonnellate	Gestionale	mensile	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

**Tabella 1.1.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie
NON APPLICABILE**

**Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico
NON APPLICABILE**

In Uscita

Tabella 1.1.5 - Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Resine solide	Silos, big bag, sacchi	tonnellate	Gestionale	mensile	SI
Resine liquide	Fusti, serbatoi	tonnellate	Gestionale	mensile	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

**Tabella 1.1.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie
NON APPLICABILE**

**Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico
NON APPLICABILE**

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Acqua da pozzo (falda profonda 40-50 metri)	Pozzo 1 (via Bianchin)	Processo / raffreddamento; uso irriguo	m ³	gestionale	mensile	SI
Acqua da pozzo (falda profonda 40-50 metri)	Pozzo 2 (via Rivoltella)	Processo / raffreddamento; uso irriguo	m ³	gestionale	mensile	SI
Acqua da pozzo (falda profonda 40-50 metri)	Pozzo 3 (interno proprietà)	Processo / raffreddamento; uso irriguo	m ³	gestionale	mensile	SI
Acquedotto	2 contatori	Usi potabili, servizi igienici	m ³	gestionale	mensile	SI
Acque meteoriche	contatore	raffreddamento	m ³	gestionale	mensile	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	tutte	Contatore di media e di bassa; contatori differenziati per processo	MWh	Lettura contatore su modulo	Mensile	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Gas metano	Forno olio diatermico Generatore di vapore Trigeneratore	Nmc/TEP	Lettura contatore	Modulo lettura contatore	Mensile	SI
Gasolio	Alimentazione impianti di emergenza (gruppi elettrogeni, pompa antincendio)	Litri/TEP	DDT	Gestionale	Trimestrale	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

CAMINI PER CUI SUSSISTE OBBLIGO ANALITICO (RIF. TABELLA 1.5.2)					
Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (*)
C1	Trigeneratore	/	322	24	SI
C4	Forno olio diatermico CT2	/	332,5	24	SI
C7	Trasporto pneumatico e carico materie prime	Filtro a maniche	301	24	SI
C8	Aspirazione e insaccamento prodotto finito	Filtro a maniche	301	24	SI
C9	Aspirazione scarico e carico materie prime solide sfuse – resin1	Filtro a maniche	301	24	SI
C10/A	Aspirazione frantumazione prodotti finiti solidi. Produzione 1, nastri 1, 2, 3	Filtro a maniche	301	24	SI
C10/C	Aspirazione frantumazione prodotti finiti solidi resine 1, nastro 3	Filtro a maniche	21	8	SI
C11	Aspirazione carico materie prime solide confezionate produzione 1	Filtro a maniche	301	24	SI
C15	Aspirazione macinazione manuale mulino 1	Filtro a maniche	215	1	SI
C18	Forno olio diatermico CT1	/	350	24	SI
C25	Serbatoi Stoccaggio materie prime liquide Da produzione resine solide in RES1 e RES 2 Sfiati da reattori (R10-R11/R12-R13), serbatoi di diluizione (D210 – D211) e apparecchi accessori – da RES1 Sfiati da reattori (R301-R401/ R501-R601) serbatoi di diluizione (D1502 - D1602*) e apparecchi accessori – da RES2 Da produzione indurenti isocianici Reattori (R12 – R13/ R5 - R7) e apparecchi accessori – da RES1 Da produzione Resine Acriliche – da RES1 Sfiati da reattori (R1-R2) serbatoi di diluizione (D1-D2-D8) e apparecchi accessori Da produzione resine Alchidiche – da RES1 Sfiati da reattori (R8-R9) serbatoi di diluizione (D9) e apparecchi accessori Filtrazione e Confezionamento di prodotti finiti liquidi Serbatoi prodotti finiti liquidi Da fasi di pretrattamento delle acque di reazione (distillazione / Evaporazione) Da serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi prodotti dall'attività Da serbatoi stoccaggio rifiuti da terzi Da impianto di depurazione	Termo ossidazione rigenerativa	340	24	SI
C38	Aspirazione impianto Scarico/Carico materie prime solide sfuse	Filtro a maniche	301	12	SI
C39	Aspirazione impianto trasferimento e carico materie prime solide confezionate	Filtro a maniche	172	8	SI

(*) L'Azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza / fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
Trigeneratore	C1	NO _x	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI
Centrale termica CT2	C4	NO _x	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI
Trasporto pneumatico e carico materie prime	C7	Polveri	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI
Aspirazione e insaccamento prodotto finito	C8	Polveri	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI
Aspirazione scarico e carico materie prima solide sfuse – reisnel	C9	Polveri	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI
Aspirazione frantumazione prodotti finiti solidi. Produzione 1, nastri 1, 2, 3	C10/A	Polveri	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI
Aspirazione frantumazione prodotti finiti solidi resine 1, nastro 3	C10/C	Polveri	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI
Aspirazione carico materie prime solide confezionate produzione 1	C11	Polveri	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI
Aspirazione macinazione manuale mulino 1	C15	Polveri	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI
Centrale termica CT1	C18	NO _x	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI
Postcombustore	C25	COT in uscita	mg/Nmc	In continuo	Tecnologia FID	Programma FID	NO
		SOV	mg/Nmc	semestrale	**	Rapporto di prova	SI
Aspirazione impianto Scarico/Carico materie prime solide sfuse	C38	Polveri	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI
Aspirazione impianto trasferimento e carico materie prime solide confezionate	C39	Polveri	mg/Nmc	annuale	**	Rapporto di prova	SI

(**) metodiche analitiche conformi a quelle pubblicate da ARPAV o preventivamente concordate con ARPAV

Tabella 1.5.3 – Emissioni odorigene

L'azienda ha implementato un Piano di Gestione Odori, per poter intervenire in modo proattivo al loro manifestarsi.

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
S1	Acque nere di origine civile e industriale Acque meteoriche e di raffreddamento se contaminate	Fognatura via Rivoltella	Chimico fisico e biologico	365	24	SI
S2	Acque meteoriche e di raffreddamento se non contaminate	Roggia Cornara	Sedimentazione	In funzione delle precipitazioni		SI
S3	Acque di raffreddamento non contaminate	Fognatura via Bianchin	-	276	4	SI

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Acque nere di origine civile e industriale Acque meteoriche e di raffreddamento se contaminate	S1	COD	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		pH	-	Semestrale	R.d.P	SI
		Temperatura	°C	Semestrale	R.d.P	SI
		SS (+SSV)	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Diossani	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Ammoniacale	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Azoto totale	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Nitrati	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Nitriti	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Fosforo	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Tensioattivi	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Alluminio	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Arsenico	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Cadmio	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Boro	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Cromo	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Ferro	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Nichel	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Piombo	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Rame	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Selenio	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Stagno	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Manganese	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Zinco	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Cromo VI	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Mercurio	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Solfati	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Solfuri	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Cloruri	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
		Cianuro libero	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI
Solventi organici aromatici	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI		
Solventi clorurati	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI		
Idrocarburi tot	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI		
HOI (Indice degli idrocarburi)	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI		
Fluoruri	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI		
Aldeidi	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI		
Fenoli	mg/L	Semestrale	R.d.P	SI		
PFAS	ng/L	Semestrale	R.d.P	SI		
Acque meteoriche e di raffreddamento se non contaminate	S2, S3	COD	mg/L	Annuale	R.d.P	SI
		SS	mg/L	Annuale	R.d.P	SI
		pH	-	Annuale	R.d.P	SI
		Solfati	mg/L	Annuale	R.d.P	SI
		Cloruri	mg/L	Annuale	R.d.P	SI
		Fluoruri	mg/L	Annuale	R.d.P	SI
		Idrocarburi	mg/L	Annuale	R.d.P	SI
		Solventi Organici Aromatici	mg/L	Annuale	R.d.P	SI
		Solventi clorurati	mg/L	Annuale	R.d.P	SI
		Azoto Ammoniacale	mg/L	Annuale	R.d.P	SI
Tensioattivi totali	mg/L	Annuale	R.d.P	SI		
Stagno	mg/L	Annuale	R.d.P	SI		

** Metodiche : APAT CNR IRSA, UNI EN ISO, EPA conformi a quelle pubblicate da ARPAV o preventivamente concordate con ARPAV

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 – Rumore

Punto di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Secondo valutazione impatto acustico	triennale	Valutazione	SI

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 - Rifiuti

Tabella 1.8.1 - Rifiuti in ingresso - VEDASI PMC GESTIONE RIFIUTI

Tabella 1.8.2.1 - Rifiuti prodotti autorizzati allo stoccaggio D15, prima di essere avviati a terzi

Descrizione Rifiuti	Codice CER	MODALITA' DI STOCCAGGIO	QUANTITA' (****) (kg)	Destinazioni (***)	Modalità di controllo	Fonte del dato	Frequenza controllo	Reporting (*)
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri - DIOSSANI	07 02 04*	Serbatoio in acciaio inox in bacino di contenimento	42.000	D10	Peso	Registro di carico/scarico rifiuti	mensile	SI'
					Caratterizzazione /analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	
altri fondi e residui di reazione – MORCHIE E RESINE	07 02 08*	container, fusti in bacino di contenimento	30.000	D15	Peso	Registro di carico/scarico rifiuti	mensile	SI'
					Caratterizzazione /analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	
rifiuti plastici – SCARTI DI RESINE IN POLVERE	07 02 13	container, fusti in bacino di contenimento	20.000	R13	Peso	Registro di carico/scarico rifiuti	mensile	SI'
					Caratterizzazione /analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri – ACQUE DI REAZIONE CONCENTRATE A MATRICE ORGANICA	07 07 04*	Serbatoio in acciaio inox in bacino di contenimento	60.000	R3, R13, D9	Peso	Registro di carico/scarico rifiuti	mensile	SI'
					Caratterizzazione /analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	
oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione – OLIO LUBRIFICANTE ESAUSTO	13 02 06*	container, fusti in bacino di contenimento	2.000	R13	Peso	Registro di carico/scarico rifiuti	mensile	SI'
					Caratterizzazione /analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	
sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio – REAGENTI DI LABORATORIO	16 05 06*	container, fusti in bacino di contenimento	1.000	R13	Peso	Registro di carico/scarico rifiuti	mensile	SI'
					Caratterizzazione /analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	
carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	19 01 10*	container, fusti in bacino di contenimento	10.000	D15	Peso	Registro di carico/scarico rifiuti	mensile	SI'
					Caratterizzazione /analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	
fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13- FANGO FILTROPRESSAT O MISTO CHIMICO-FISICO/BIOLOGICO	19 08 13*	container, fusti in bacino di contenimento	40.000	R13	Peso	Registro di carico/scarico rifiuti	mensile	SI'
					Caratterizzazione /analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	

(*) Nel report viene riportato il quantitativo dei rifiuti della tabella con allegato il MUD completo; i certificati analitici sono conservati presso l'azienda (vedi specifiche già riportate in autorizzazione) per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

(**) Per caratterizzazione del rifiuto si intende sia l'approfondimento (tramite analisi chimica e/o studio delle schede tecniche, di sicurezza e/o del processo produttivo) finalizzato alla classificazione del rifiuto secondo il Regolamento 1357/2014 e la Decisione 955/2014 (elenco codici CER) sia quello necessario per la verifica di accettabilità presso gli impianti di destino. L'approfondimento finalizzato alla classificazione si rende necessario in presenza di rifiuti con voci a specchio e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi assoluti. La frequenza di caratterizzazione sarà in generale annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero, salvo diverse specifiche degli impianti di destino, e dovrà essere comunque rinnovata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo che comporti

modifiche al rifiuto prodotto.

(***) Le indicazioni non vanno considerate vincolanti purché le eventuali diverse destinazioni future avvengano nel rispetto della normativa ambientale sui rifiuti

(****) Quantità massima stoccabile

Tabella 1.8.2.2 - Rifiuti prodotti in deposito temporaneo

Descrizione (sintetica) rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Destinazione (***)		Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza	Reporting
			Smal	Recu				
soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	07 02 01*	Serbatoio	D15		Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 "TONER"	08 03 18	Contenitori		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri – RIFIUTO PRODOTTO DA STABILIMENTO ALLNEX: ACQUE DI CONDENZA drenate periodicamente dalle tubazioni reflui gassosi	07 02 04*	cisternette	Il rifiuto è smaltito nel depuratore interno D15-D8		Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
oli sintetici isolanti e oli termovettori "OLIO ISOLANTE DIELETTRICO SINTETICO"	13 03 08*	Fusti, cisternette		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
imballaggi di carta e cartone "CARTA E CARTONE"	15 01 01	container		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
imballaggi in materiali misti VARIE TIPOLOGIE DI IMBALLAGGI MISTI	15 01 06	container		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze CONTENITORI VARI	15 01 10*	Pressati e stoccati sotto tettoia		R3, R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	container		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi (#) da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12 MONITOR FUORI USO	16 02 13*	bancali		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	16 02 14	bancali		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose RIFIUTI DA SVUOTAMENTO SERBATOI	16 03 05*	Cisterne/fusti	D15		Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
Batterie al piombo	16 06 01*	Box apposito		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO

PMC ATTIVITA' PRINCIPALE

Descrizione (sintetica) rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Destinazione (***)		Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza	Reporting
			Smal	Recu				
						alisi di laboratorio		
Bobine avvolgi cavi in legno	17 02 01	Sotto tettoia area G		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
Metalli misti	17 04 07	container		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20 01 21*	Box apposito		R13	Peso (t/anno)	Registro carico/scarico	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Scheda di caratterizzazione/analisi di laboratorio	(**)	NO

NOTA: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD

(*)Nel report viene riportato il quantitativo dei rifiuti della tabella con allegato il MUD completo; i certificati analitici sono conservati presso l'azienda (vedi specifiche già riportate in autorizzazione) per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

(**) Per caratterizzazione del rifiuto si intende sia l'approfondimento (tramite analisi chimica e/o studio delle schede tecniche, di sicurezza e/o del processo produttivo) finalizzato alla classificazione del rifiuto secondo il Regolamento 1357/2014 e la Decisione 955/2014 (elenco codici CER) sia quello necessario per la verifica di accettabilità presso gli impianti di destino. L'approfondimento finalizzato alla classificazione si rende necessario in presenza di rifiuti con voci a specchio e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi assoluti. La frequenza di caratterizzazione sarà in generale annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero, salvo diverse specifiche degli impianti di destino, e dovrà essere comunque rinnovata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo che comporti modifiche al rifiuto prodotto.

(***) Le indicazioni non vanno considerate vincolanti purché le eventuali diverse destinazioni future avvengano nel rispetto della normativa ambientale sui rifiuti

Tabella 1.8.3 - Analisi Rifiuti prodotti / stoccati / allontanati

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Tipologia	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza controllo	Fonte del dato	Reporting
Rifiuti prodotti dall'attività principale e da attività connesse	Tab. 1.8.2.1. Tab. 1.8.2.2	Classificazione / caratterizzazione per recupero o smaltimento		/	UNI 10802	Metodiche riconosciute e valide a livello nazionale e/o internazionale	Su richiesta del destinatario	R.d.P.	No

(1): Analisi di caratterizzazione ai sensi delle autorizzazioni dei fornitori

1.9 – Suolo e sottosuolo

La ditta ha presentato con le integrazioni richieste una proposta, sottoscritta da un professionista abilitato, per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle.

Sulla proposta presentata, questa Amministrazione si riserva una valutazione nel termine di 60 giorni dalla presentazione, trascorsi i quali la proposta si intende accolta; il sistema dovrà essere quindi reso operativo.

Nel termine dei successivi 90 giorni la ditta, utilizzando il sistema di cui ai precedenti punti, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli.

Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Punto di misura/piezometro	Parametro/inquinante	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Come da proposta approvata con parere ARPAV	Come da proposta approvata	/	Certificato di analisi	Quinquennale	SI

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase-di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
A.25-3: Produzione Resine Poliestere Solide A.25-4: Produzione Indurenti Isocianici solidi A.25-5: Produzione Resine Acriliche	Tempo ciclo (analisi dello scostamento rispetto le previsioni, con tolleranza di circa il 10%)	Durata ciclo	ore	DCS	Per ogni lotto di produzione	NO
A.25-3: Produzione Resine Poliestere Solide A.25-4: Produzione Indurenti Isocianici solidi A.25-5: Produzione Resine Acriliche	Presenza di correzioni (es. aggiunta materie prime) nel processo	Dosaggio MP	conteggio	Moduli	Per ogni lotto di produzione	NO
A.25-3 step 3: Riscaldamento e distillazione A25-3 step 4: Raffreddamento A25-3 step 5: Riscaldamento A25-3 step 6: II° distillazione e vuoto A25-3 step 7: Raffreddamento e carico additivi finali A.25-3 step 8: Raffreddamento e carico additivi finali A.25-4 step 1 e 2: Carico materie prime solide sfuse in reattore, riscaldamento e fusione A.25-4 step 3: Carico Isocianati A.25-4 step 4: Reazione esotermica A.25-5 step 3: Riscaldamento A.25-5 step 5 e 6: Riciclo e raffreddamento	Controllo in continuo della pressione nel reattore durante le varie fasi (anomalie segnalate su quadro)	Pressione	Bar	DCS	Continuo	NO
A.25-3 step 3: Riscaldamento e distillazione A25-3 step 4: Raffreddamento A25-3 step 5: Riscaldamento A25-3 step 6: II° distillazione e vuoto A25-3 step 7: Raffreddamento e carico additivi finali A.25-3 step 8: Raffreddamento e carico additivi finali A.25-4 step 1 e 2: Carico materie prime solide sfuse in reattore, riscaldamento e fusione A.25-4 step 3: Carico Isocianati A.25-4 step 4: Reazione esotermica A.25-5 step 3: Riscaldamento A.25-5 step 5 e 6: Riciclo e raffreddamento	Controllo in continuo della temperatura nel reattore durante le varie fasi (anomalie segnalate su quadro)	Temperatura	°C	DCS	Continuo	NO
Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair) Nell'allegato 3 alla Scheda E il cronoprogramma di attuazione del Programma LDAR	Apparecchiatura	Facilità di accesso	Frequenza di monitoraggio			
			Perdita non significativa	Perdita significativa	Perdita elevata	Perdita non tollerabile
	Pompe	A	Ogni 5 anni	Annuale	Semestrale	-
		NA	Ogni 5 anni	Ogni 2 anni	Annuale	-
	Flange	A	Ogni 5 anni	Ogni 2 anni	Annuale	-
		NA	Ogni 5 anni	Ogni 3 anni	Annuale	-
	Valvole	A	Ogni 5 anni	Annuale	Semestrale	-
		NA	Ogni 5 anni	Ogni 2 anni	Annuale	-
	Compresori	A	Ogni 5 anni	Annuale	Semestrale	-
		NA	Ogni 5 anni	Ogni 2 anni	Annuale	-
Agitatori	A	Ogni 5 anni	Annuale	Semestrale	-	
	NA	Ogni 5 anni	Ogni 2 anni	Annuale	-	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

PMC ATTIVITA' PRINCIPALE

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)

Macchinario	Tipo di intervento		Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Filtri a maniche	Controllo funzionamento dispositivo di scarico		Gestionale informatico/ quaderni di manutenzione	Giornaliero (**)	NO
	Controllo pressostati differenziali di pressione		Gestionale informatico/ quaderni di manutenzione	Giornaliero (**)	
	Verifica ventilatore	Pulizia griglia e girante	Gestionale informatico/ quaderni di manutenzione	Annuale	
		Serraggio bulloni	Gestionale informatico/ quaderni di manutenzione	Quadrimestrale	
Controllo stato intasamento maniche (ispezione visiva)		Gestionale informatico/ quaderni di manutenzione	Annuale		
Termossidatore	Emissione estrazione	Controllo serrande motorizzate	Verbale intervento ditta esterna	Annuale	NO
		Controllo strumentazione			
		Controllo pressostati/trasmittitori di pressione			
	Filtrazione aria	Controllo pressostati differenziati di pressione	Verbale intervento ditta esterna	Annuale	
		Verifica intasamento bancate filtri			
		Controllo pulizia			
	Ventilatore di processo e concentrati	Verifica condizioni generali ventilatore	Verbale intervento ditta esterna	Annuale	
		Verifica strumentazione			
		Verifica visiva esterna della girante, stato usura, sporcizia, danni, rumorosità			
		Verifica stato usura albero, sporcizia, danni, rumorosità			
		Verifica stato cuscinetti, ingrassaggio			
	Aria di Purge desorbimento	Verifica condizioni generali linea	Verbale di intervento ditta esterna	Annuale	
		Verifica funzionamento valvole comprese di attuatore, ingrassaggio se necessario			
	RTO	Ispezione visiva interno camera	Verbale di intervento ditta esterna	Annuale	
		Verifica strumentazione			
		Verifica funzionamento serranda			
		Ingrassaggio cuscinetti			
		Pulizia e ingrassaggio azionamento meccanico dei servocomandi			
	Bruciatori e rampe gas	Smontaggio corpo bruciatore	Verbale di intervento ditta esterna	Annuale	
		Verifica funzionamento meccanico			
		Controllo della combustione con verifica rendimento bruciatore			
		Controllo taratura del bruciatore			
	Aria compressa	Verifica visiva del circuito	Verbale di intervento ditta esterna	Annuale	
Controllo eventuali perdite/riparazione					
Verifica strumentazione					
Area quadri elettrici e strumentazione	Termografia componenti interno	Verbale di intervento ditta esterna	Annuale		
	Ispezione conduttori elettrici				
	Ispezione di contattato relè e controllo eventuale surriscaldamento				
	Ispezione su viti o morsetti allentati e controllo serraggio tappi portafusibili				
	Controllo e pulizia filtro del condizionatore				
	Inverter: serraggio e connessioni, verifica temperatura e ventilazione				
Verifica funzionamento strumentazione, controllo serraggio collegamenti					
Carboni attivi (camino di emergenza del termossidatore)	Cambio carboni attivi		Gestionale informatico	Ogni ventidue ore di funzionamento	NO
Scrubber ad acqua	Controllo livello acqua (ispezione visiva ed eventuale rabbocco)		-	Settimanale	NO
	Controllo ventilatori (verifica motori e cuscinetti)		Gestionale informatico	Ogni 3 anni	NO
Vasca di ossidazione	Controllo pompa aerazione compressore		Gestionale informatico	Annuale	NO

PMC ATTIVITA' PRINCIPALE

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
biologica				
Vasca di ossidazione biologica	Manutenzione pompa fanghi	Gestionale informatico	Annuale	NO
	Controllo perimetrale	Quaderno di impianto	Settimanale	
Vasca di emergenza	Pulizia	Rapporto di lavoro ditta esterna	annuale	NO
Vasca Equalizzazione	Pulizia	Rapporto di lavoro ditta esterna	Su necessità	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

(**) controllo visivo, registrato in gestionale/quaderno di manutenzione solo in caso di anomalie

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
C9, C10/C, C38, C39	A.25-3: Produzione Resine Poliesteri Solide A.25-4: Produzione Indurenti Isocianici solidi A.25-5: Produzione Resine Acriliche A.25-7: Attività tecnicamente connesse alla produzione	Filtro a maniche (tutti)	Sistema automatico pulizia maniche con elettrovalvole	n.a.	n.a.	Autocontrollo temporizzato	NO
C7, C8	A.25-3: Produzione Resine Poliesteri Solide A.25-4: Produzione Indurenti Isocianici solidi A.25-5: Produzione Resine Acriliche A.25-7: Attività tecnicamente connesse alla produzione	Filtro a maniche	Sistema automatico pulizia maniche con elettrovalvole	n.a.	n.a.	Autocontrollo temporizzato	NO
			Controllo pressostati differenziati di pressione	mbar	Verbale di analisi dell'anomalia	Controllo mensile Taratura annuale	
C10/A, C11, C15	A.25-3: Produzione Resine Poliesteri Solide A.25-4: Produzione Indurenti Isocianici solidi A.25-5: Produzione Resine Acriliche A.25-7: Attività tecnicamente connesse alla produzione	Filtro a maniche	Sistema automatico pulizia maniche con elettrovalvole	n.a.	n.a.	Autocontrollo temporizzato	NO
			Sonda triboelettrica che rileva eventuali emissioni anomale (es. causa rottura calze): la segnalazione è inviata in sala controlli presidiata (C10/A e C11) o genera allarme locale e blocco dell'impianto di macinazione a monte (C15)		Verbale di analisi dell'anomalia	Controllo in continuo ma sono registrate solo le anomalie	
C25	A.25-8: ENERGIA	Ossidazione termica rigenerativa	Durante il normale funzionamento la temperatura in camera di combustione non deve essere inferiore a 750°C	°C	Sistema informatico controllo impianto	continuo	NO
			Temperatura in uscita	°C		continuo	
			Portata in ingresso	Nmc/h		continuo	
C30, C31, C35,	A.25-3: Produzione Resine Poliesteri Solide A.25-4: Produzione Indurenti Isocianici solidi A.25-5: Produzione Resine Acriliche A.25-7: Attività tecnicamente connesse alla produzione	Filtro a maniche (tutti)	Sistema automatico pulizia maniche con elettrovalvole	n.a.	n.a.	Autocontrollo temporizzato	NO
N1/2/3, N301, N501	A.25-3 step 9: Filtrazione e scarico su nastro di raffreddamento A.25-4 step 6: Filtrazione e scarico su nastro di raffreddamento e solidificazione	Scrubber ad acqua	pH	-	Modulo	settimanale	NO
			COD	mg/L	Modulo	settimanale	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.4- Sistemi di depurazione: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
S1	ACQUE DI REAZIONE	COD	mg/L	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		portata	mc	Modulo laboratorio	settimanale	NO
	Vasca equalizzazione	pH	-	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		COD	mg/L	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
	Ingresso vasca ossidazione biologica – DOPO SEDIM PRIMARIA	pH	-	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		COD	mg/L	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		Azoto totale	mg/L	Modulo laboratorio	bisettimanale	NO
		Tensioattivi	mg/L	Modulo laboratorio	bisettimanale	NO
		portata	mc	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
	Vasca ossidazione biologica	Temperatura	°C	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		Ossigeno disciolto	mg/L	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		pH	-	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		SS, SSV	mg/L	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		SVI		Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		COD	mg/L	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		Abbattimento	%	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
	Scarico finale	pH	-	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		COD	mg/L	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		Abbattimento	%	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		SS	mg/L	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		NH ₄ ⁺	mg/L	Modulo laboratorio	trisettimanale	NO
		NO ₂ ⁻	mg/L	Modulo laboratorio	quotidiana	NO
		NO ₃ ⁻	mg/L	Modulo laboratorio	trisettimanale	NO
		Azoto totale	mg/L	Modulo laboratorio	bisettimanale	NO
		Fosforo	mg/L	Modulo laboratorio	trisettimanale	NO
		Tensioattivi	mg/L	Modulo laboratorio	bisettimanale	NO
		Alluminio	mg/L	Modulo laboratorio	settimanale	NO
Cloruri		mg/L	Modulo laboratorio	settimanale	NO	
Solfati		mg/L	Modulo laboratorio	settimanale	NO	
Solfuri		mg/L	Modulo laboratorio	settimanale	NO	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità di controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Serbatoi doppia camera	Pressione azoto intercapedine	Pressostato collegato a sirena in loco e ispezioni visive – rilevazione eventuali perdite	Modulo	Continuo quotidiano	NO
Serbatoi doppia camera	Pressione azoto intercapedine	Taratura strumentazione del pressostato	Modulo	Semestrale	NO
Bacini di contenimento	Struttura	Ispezione visiva (verifica crepe o perdite da serbatoi)	Modulo	Settimanale	NO
Vasca riserva idrica	Struttura	Pulizia e ispezione visiva	Modulo	Annuale	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico materia prima	Calcolo	%	Mensile	SI
Consumo specifico energia elettrica primaria	Calcolo	MWh/ton prodotto	annuale	SI
Consumo specifico energia elettrica da rete	Calcolo	MWh/ton prodotto	annuale	SI
Consumo specifico combustibile (metano)	Calcolo	m ³ (metano) /ton prodotto	annuale	SI
Consumo specifico acqua di falda	Calcolo	m ³ (acqua) /ton prodotto	annuale	SI
Emissioni di CO ₂ per quantità di resina prodotta	Calcolo	t/t	annuale	SI
Emissioni di COT per quantità di resina prodotta	Analisi	kg/t	annuale	SI
Scarico COD per quantità di resina prodotta	Analisi	Kg/t	annuale	SI
Scarico SST per quantità di resina prodotta	Analisi	Kg/t	annuale	SI
Produzione specifica rifiuti prodotti	Calcolo	Kg/t	annuale	SI

PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO RIFIUTI

- IPPC 5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività
a) trattamento biologico;
b) trattamento fisico-chimico.
- IPPC 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti

25/10/2019	0	DT
DATA	REVISIONE	REDAZIONE

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE		ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Rifiuti in ingresso e uscita				
1.1.1	Rifiuti in ingresso	X	X	X	
1.1.2	Analisi rifiuti in ingresso	X	in caso di anomalie	X	
1.1.5	Controllo radiometrico	NON APPLICABILE			
2	PIANO DI GESTIONE				
	Organizzazione/ Formazione personale/ Documentazione/ Comunicazione / Aspetti ambientali/ emergenze	X	X	X	
2.1	Requisiti specifici per gli impianti di stoccaggio e trattamento	X	X	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	X	X	X	

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Rifiuti in ingresso e uscita

Tabella 1.1.1.– Rifiuti in Ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Fase di utilizzo	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reportig (*)
fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	04 01 05	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
rifiuti non specificati altrimenti “ACQUE DI LAVAGGIO BOTTALINI (INDUSTRIA CONCIA PELLI)”	04 01 99	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
rifiuti non specificati altrimenti “ACQUE DI LAVAGGIO BOTTALINI (INDUSTRIA CONCIA PELLI)”	06 01 99	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	06 03 14	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione e classificazione di pericolosità da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	07 01 04*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	07 02 01*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri – RIFIUTO PRODOTTO DA STABILIMENTO ALLNEX: ACQUE DI CONDENZA drenate periodicamente dalle tubazioni reflui gassosi	07 02 04*	cisternette	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato	R.d.p. laboratorio	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	07 05 01*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)

PMC ATTIVITA' DI SMALTIMENTO RIFIUTI

					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	07 06 01*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	07 07 01*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	08 01 20	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione e classificazione di pericolosità da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	08 02 03	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	08 04 16	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione e classificazione di pericolosità da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
rifiuti non specificati altrimenti	10 11 99	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
acidi di decappaggio	11 01 05*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
acidi non specificati altrimenti	11 01 06*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
basi di decappaggio	11 01 07*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
					Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI

PMC ATTIVITA' DI SMALTIMENTO RIFIUTI

soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	11 01 11*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione e classificazione di pericolosità da parte di laboratorio terzo accreditato	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Scheda identificativa del rifiuto	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento			
soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11	11 01 12	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione e classificazione di pericolosità da parte di laboratorio terzo accreditato	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Scheda identificativa del rifiuto	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	11 01 13*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione e classificazione di pericolosità da parte di laboratorio terzo accreditato	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Scheda identificativa del rifiuto	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	12 01 09*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Scheda identificativa del rifiuto	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
soluzioni acquose di lavaggio	12 03 01*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Scheda identificativa del rifiuto	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
emulsioni non clorurate	13 01 05*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Scheda identificativa del rifiuto	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	13 05 07*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Scheda identificativa del rifiuto	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
altre emulsioni	13 08 02*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Scheda identificativa del rifiuto	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
rifiuti non specificati altrimenti "ACQUE DA LAVAGGIO CONTENITORI PRODOTTI PER CONCRETE (INDUSTRIA CHIMICA PRODOTTI CONCIARI)"	16 07 99	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Scheda identificativa del rifiuto	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)

PMC ATTIVITA' DI SMALTIMENTO RIFIUTI

					Analisi di caratterizzazione e classificazione di pericolosità da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	16 10 02	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione e classificazione di pericolosità da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	16 10 04	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione e classificazione di pericolosità da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	19 07 03	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione e classificazione di pericolosità da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
rifiuti non specificati altrimenti “ACQUE DA FILTROPRESSATURA DOPO TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO (INDUSTRIA METALMECCANICA TRATTAMENTO SUPERFICI METALLICHE)”	19 08 99	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione e classificazione di pericolosità da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)
soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	19 09 06	vasche V1 – V2	D9-D8	depuratore	Peso (t/anno)	Bollettino di Pesa	Ad ogni carico	SI
					Verifica documentazione	FIR ed eventuale altra documentazione di accompagnamento del carico	Ad ogni carico	NO (*)
					Analisi di caratterizzazione da parte di laboratorio terzo accreditato Scheda identificativa del rifiuto	R.d.p. laboratorio Indicazioni del produttore / processo produttivo del produttore	Annuale	NO (*)
					Analisi interne ad ogni conferimento	Laboratorio interno	Ad ogni conferimento	NO (*)

(*) il dato non dev'essere comunicato nel report annuale ma comunque conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente, attraverso fatture, bollette, cartellini o etichette di prodotto e/o registri

Tabella 1.1.2 - Analisi rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (*)								
Tutti i rifiuti conferibili in impianto aventi codice pericoloso assoluto	07 01 04*	Attribuzione codice CER Attribuzione caratteristiche di pericolo	/	UNI 10802	Metodiche riconosciute valevoli a livello nazionale e/o internazionale	Per nuovi conferitori: al primo conferimento	R.d.P. e documentazione fornita dal produttore	NO(*)								
	07 02 01*					Per conferitori abituali: una volta l'anno o ad ogni modifica del ciclo produttivo del conferitore										
	07 05 01*															
	07 06 01*															
	07 07 01*															
	11 01 05*															
	11 01 06*															
	11 01 07*															
	12 01 09*															
	12 03 01*															
	13 01 05*															
	13 05 07*															
	13 08 02*															
Tutti i rifiuti conferibili in impianto aventi codici a specchio	06 03 14	Attribuzione codice CER Classificazione di pericolosità / non pericolosità	/	UNI 10802	Metodiche riconosciute valevoli a livello nazionale e/o internazionale	Per nuovi conferitori: al primo conferimento	R.d.P. e documentazione fornita dal produttore									
	08 01 20					Per conferitori abituali: una volta l'anno o ad ogni modifica del ciclo produttivo del conferitore										
	08 04 16															
	11 01 11*															
	11 01 12															
	11 01 13*															
	16 10 01*															
	16 10 02															
	16 10 04															
	19 07 03															
	19 08 99															
	Tutti i rifiuti conferibili in impianto aventi codice non pericoloso assoluto								04 01 05	Attribuzione codice CER Scheda Produttore	/	/	/	Per nuovi conferitori: al primo conferimento	Documentazione fornita dal produttore	
									04 01 99					Per conferitori abituali: una volta l'anno o ad ogni modifica del ciclo produttivo del conferitore		
06 01 99																
08 02 03																
10 11 99																
16 07 99																
19 09 06																

(*) il dato non dev'essere comunicato nel report annuale ma comunque conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente, attraverso fatture, bollette, cartellini o etichette di prodotto e/o registri

2- PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

Organizzazione

L'organigramma e l'identificazione dei ruoli e delle responsabilità, sia della direzione/dirigenza che dei lavoratori, sono puntualmente definiti nel Sistema di Gestione Ambientale dell'azienda (certificata EMAS e ISO 14001); sotto si riporta il paragrafo "Identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle Figure Aziendali".

Identificazione delle responsabilità, dei ruoli e delle autorità aziendali.

Datore di lavoro	ing. Alberto LUMACHI
Legale Rappresentante	ing. Alberto LUMACHI
Responsabile Tecnico dell'impianto	dott. Loris ROSTIROLLA
Responsabile Sistema di Gestione Integrato (Qualità e Ambiente)	dott.ssa Cristina BARBAROTTO
Responsabile IPPC	dott. Loris ROSTIROLLA
Responsabile del P.M.C.	dott.ssa Cristina BARBAROTTO
Responsabile produzione	dott. Giuliano BORDIN
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	sig. Giuseppe GAETA / sig. Claudio FAORO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	dott. Loris ROSTIROLLA
Medico Competente	dott.ssa Tatiana VANGELISTA
Responsabile dell'Emergenza	Si faccia riferimento al Piano di Emergenza Esterno ed Interno

Identificazione ruolo dei lavoratori, con identificazione chiara dei nominativi cui fare riferimento per le fasi di lavorazione al momento del controllo

Tali informazioni sono riportate nel documento di sistema denominato "ORGANIGRAMMA ALLNEX ITALY SRL, Stabilimento di Romano d'Ezzelino, Rev. Settembre 2019.

Sono intese fatte salve le successive modifiche e revisioni.

Nei paragrafi seguenti sono **citate le procedure del Sistema di Gestione Integrato di stabilimento**, inerenti la gestione operativa cui fare riferimento.

Devono intendersi fatte salve le revisioni che si succederanno rispetto a quelle qui indicate.

Formazione / aggiornamento del personale

Corsi di aggiornamento ed addestramento del personale

I corsi di aggiornamento del personale sono previsti nel “piano quinquennale di formazione SHE” che comprende anche i corsi obbligatori dell’Accordo Stato-Regione e che viene attuato mediante il programma di formazione annuale.

Conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale

Le fonti grazie alle quali il Sito viene a conoscenza/aggiornamento della normativa ambientale sono le seguenti:

- Gazzette Ufficiali, acquisite in caso di necessità;
- Abbonamenti ad edizioni specializzate/Riviste di settore specializzate on-line
- Newsletter di associazioni industriali;
- Comunicazioni dirette tra funzioni interessate ed enti competenti.

Il responsabile di stabilimento ed il responsabile di Salute Sicurezza e Ambiente (SHE Manager e RSPP) ricevono tutte le informazioni e comunicazioni relative a legislazione applicabile al sito;

All’occorrenza, tramite incontri dedicati o comunicazioni via e-mail, i responsabili dei dipartimenti interessati (gestione rifiuti e depurazione, logistica, ingegneria, sistemi di gestione, acquisti, o altri) ricevono le informazioni per le loro aree di responsabilità e comunque a cascata dal responsabile SHE

Il responsabile SHE ed i responsabili di funzione, ognuno per gli argomenti di propria competenza, verificano l’applicabilità allo stabilimento delle modifiche legislative.

Il sito si avvale di apposite banche dati (es. “ARS”). Al momento inoltre ha accesso ad un database, periodicamente aggiornato, che contiene la legislazione applicabile al sito (per la categoria “requisiti cogenti”), suddivisa per aree tematiche (es. emissioni in aria, rifiuti, salute in ambienti di lavoro, etc..) ed inoltre contiene tutti gli standard di sicurezza (SHE STD) previste da Corporate (per la categoria “altri requisiti”).

La verifica del rispetto delle prescrizioni e dei requisiti SHE, legislativi e non, viene effettuata mediante audit di conformità secondo i profili creati con l’ausilio del database, durante gli altri audit interni di sistema se pertinenti, ed inoltre con eventuali audit richiesti da corporate (es. PSM, LP, GRC).

Almeno annualmente, durante il Riesame della direzione per i sistemi di gestione, RSG, SHE e EN presentano alla direzione le variazioni legislative che richiedono interventi di adeguamento per prevenire potenziali non conformità.

Durante il Riesame DIS valuta insieme alle funzioni interessate gli eventuali interventi necessari e la loro pianificazione.

Nel caso in cui durante il Riesame e gli audit vengano rilevate NC di carattere normativo, si applica la procedura di gestione delle Non Conformità e delle Azioni Correttive e Preventive.

Le azioni correttive e preventive derivanti dagli audit di conformità alle prescrizioni legali e normative vengono monitorate con l’ausilio di strumenti informatico.

Conoscenza degli impatti dell’attività di gestione rifiuti sull’ambiente

L’azienda avendo due Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001 ed EMAS) pone molta attenzione alla formazione dai dirigenti agli operatori.

Di seguito sono riportate le tematiche principali affrontate nelle sessioni di formazione

PMC ATTIVITA' DI SMALTIMENTO RIFIUTI

RUOLO	ARGOMENTI
Personale Direttivo	<ul style="list-style-type: none">• Le strategie aziendali in campo ambientale• L'inserimento delle tematiche ambientali nelle decisioni del <i>business</i>• I contenuti della Politica Ambientale dell'azienda• I benefici dei sistemi di gestione ambientale, le implicazioni interne ed esterne all'azienda• Gli aspetti ambientali significativi dello stabilimento e le relative conseguenze• Obiettivi e programma ambientale dell'azienda• Le implicazioni connesse al raggiungimento di elevati standard di <i>performance</i> ambientale
Personale Operativo	<ul style="list-style-type: none">• Le strategie aziendali ed i contenuti della Politica Ambientale di Allnex Italy .• I contenuti ed i benefici dei Sistemi di gestione ambientale• Gli aspetti ambientali significativi relativi alle attività ed ai prodotti dell'azienda• Obiettivi e programma ambientale dell'azienda• L'influenza sull'ambiente dalle attività condotte dal singolo• L'impegno dei dipendenti per il conseguimento degli obiettivi aziendali• Requisiti di carattere ambientale nelle Procedure Operative, nelle Procedure Tecniche e nei Manuali Operativi

Documento di valutazione dei rischi aziendali relativo a operatori e addetti

Il Documento di Valutazione dei Rischi, approvato e completo di tutti gli allegati, viene custodito presso il Servizio di Prevenzione e Protezione, ed è disponibile in intranet aziendale per la consultazione.

Le parti salienti o più statiche del Documento sono presenti anche in forma cartacea (es. controfirma dal Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Rappresentante dei Lavoratori, dal Medico Competente).

Gli allegati e le parti più dinamiche del Documento, al fine di agevolare un costante aggiornamento, sono presenti in formato elettronico e stampabili in qualsiasi momento.

Il Documento è a disposizione del Rappresentante dei Lavoratori, del Medico Competente e degli Organi di Controllo.

La struttura del DVR, che si compone di:

- Un Documento PRINCIPALE, formato da:
- Un fascicolo introduttivo/descrittivo che illustra criteri, metodi e riferimenti utilizzati nell'attività di Valutazione.
- Allegati e report che costituiscono le schede di valutazione.
- Documenti/fascicoli di valutazione puntuali, eseguiti applicando metodologie specifiche integrative o diverse della metodologia generale descritta nel fascicolo introduttivo/descrittivo, costituenti allegati al Documento principale.

In sintesi il Documento di Valutazione dei Rischi ha struttura modulare con frequenze di aggiornamento differenziate in relazione alla entità degli indici di rischio risultanti.

Documentazione

Predisposizione di documenti di gestione interna degli impianti

L'azienda ha un sistema di gestione integrato, quindi la predisposizione di documenti di gestione interna degli impianti avviene tramite la redazione di procedure che vengono revisionate nel tempo.

Predisposizione di registri di manutenzione come ad esempio lo stato generale delle installazioni, presenza e

PMC ATTIVITA' DI SMALTIMENTO RIFIUTI

manutenzione della strumentazione, le verifiche spessimetriche su serbatoi e linee, le verifiche su serbatoi e apparecchi a pressione. Predisposizione di registri di manutenzione

In riferimento alla procedura 500 COSAEQ "Interventi di manutenzione" (attualmente rev7 3/1/2018), tutti gli interventi di manutenzione, che sia ordinaria o straordinaria sono documentati da:

Allegato 1: Interventi di manutenzione - Diagramma di flusso

Allegato 2: Avvisi Lavori in corso: area e macchina

Modulo I: Elenco attività di manutenzione programmata

Gli interventi di manutenzione possono essere:

programmati: vengono effettuati su iniziativa e a cura di MM/ME/AUT, secondo le scadenze previste dalla scheda di manutenzione;

straordinari: vengono di norma effettuati da MM/ME/AUT, su richiesta del tecnico di impianto al responsabile del servizio

Piccoli interventi manutentivi: vengono eseguiti dagli addetti all'impianto

I serbatoi interrati sono a doppia camera con pressione dell'intercapedine monitorata e allarmata.

Le verifiche su serbatoi e apparecchi a pressione sono effettuate periodicamente da organismo notificato.

Relazioni periodiche sui dati di autocontrollo/automonitoraggio

Con frequenza riportata nel Quadro sinottico (del P.M.C.), il Referente IPPC/Responsabile Tecnico o il Responsabile del PMC provvedono ad inviare agli Enti di Controllo i report periodici contenenti gli esiti degli autocontrolli previsti dal P.M.C..

Comunicazione

Comunicazione interna

I principali argomenti oggetto di comunicazione, sensibilizzazione ed informazione rivolti a tutte le parti interessate interne in materia ambientale, di salute, di sicurezza e prevenzione degli incidenti rilevanti riguardano:

Elementi	Strumenti e modalità	Responsabilità
Politiche Qualità, Sicurezza Salute Ambiente, Energetiche e Prevenzione degli Incidenti Rilevanti	<ul style="list-style-type: none">riunioni di repartobacheche elettronichemessaggi e lettere personali allegate alla busta paga	Direttore Impianto /Responsabile Sistema Gestione /responsabili di reparto
"Scheda di informazione sui rischi d'incidenti rilevanti"	<ul style="list-style-type: none">incontri formativi periodici secondo piano Sevesosite briefingdistribuzione in busta paga ad ogni nuova revisione	SHE mgr./ responsabili di reparto
Sistema di Gestione QAES, con particolare riguardo alle componenti ed alle prestazioni del sistema che riguardano l'intero stabilimento	Site briefing di presentazione e sensibilizzazione (frequenza semestrale – almeno due all'anno)	RSG, SHE mgr., RSPP, ING/EN, GCQ/OI: prepara il materiale e tiene le presentazioni HR: organizza degli incontri di informazione (logistica, hardware, convocazione) e la registrazione dei partecipanti.
Aspetti/impatti ambientali ed energetici significativi del Sito	<ul style="list-style-type: none">riunioni di reparto (frequenza annuale)	Responsabili di reparto
Rischi SH connessi alle attività lavorative		
Modalità di gestione delle situazioni		

PMC ATTIVITA' DI SMALTIMENTO RIFIUTI

non conformi e delle relative azioni correttive e preventive		
Situazioni di pericolo e di emergenza	Site briefing	RSPP

Comunicazione esterna

Il “Gestore” dello stabilimento rappresenta la Società nei rapporti con le Pubbliche Autorità e gli Organismi di Controllo in relazione alla normativa vigente in materia di incidenti rilevanti.

La funzione Acquisti indiretti (ACQ/MRO) ha la responsabilità di trasmettere ai fornitori le informazioni necessarie perché si adeguino alle Politiche Q-SHE-En e alla Politica di Sicurezza e Prevenzione degli Incidenti Rilevanti dell’azienda, in accordo alla procedura di controllo e coordinamento appaltatori e fornitori.

Il Gestore e RSG decidono in occasione del Riesame, sulla base degli impegni della Politica della sicurezza, le eventuali iniziative di comunicazione da intraprendere verso le parti interessate esterne.

Le attività di comunicazione all’esterno vengono gestite da HR, RSG, SHE mgr. e RSPP sulla base della tabella che segue ed approvate da DIS.

HR e RSGS curano la formalizzazione di tali iniziative nel Registro delle Comunicazioni Esterne.

Elementi	Destinatari	Strumenti e modalità	Responsabilità
Politiche Q-SHE-En e Prevenzione degli Incidenti Rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione comunale • residenti • associazioni ambientaliste • altri soggetti interessati 	<ul style="list-style-type: none"> • Dichiarazione Ambientale • Rapporto Annuale responsabile Care di Federchimica • Visite guidate allo stabilimento (<i>es. Fabbriche aperte</i>) • Comunicati stampa • lettere 	DIS/ SHE mgr./RSPP/RSG
Aspetti Ambientali Energetici di Salute e Sicurezza significativi del sito			
Obiettivi SHE e Prevenzione degli Incidenti Rilevanti			
Organizzazione per la gestione SHE e prevenzione degli incidenti rilevanti			
Documentazione prescritta da normativa e autorizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> • enti competenti 		

Comunicazione dati all'autorità competente

La comunicazione dei dati all’autorità competente avverrà nelle modalità informatiche/cartacee richieste dall’autorità stessa e con le tempistiche dovute ai sensi di legge.

Aspetti Ambientali

Predisposizioni di piani di monitoraggio per le matrici ambientali interessate dall'attività dell'impianto

Il P.M.C. costituisce di per sé un sunto dei controlli sulle matrici ambientali potenzialmente interessate dall’attività i cui esiti saranno periodicamente valutati da legale rappresentante, responsabile IPPC (responsabile tecnico) e responsabile PMC.

Criteri operativi per monitoraggio delle matrici ambientali interessate

Come indicato nel P.M.C., l'Azienda provvede a monitorare gli impatti sulle matrici ambientali individuate, di seguito elencate:

- Rifiuti in ingresso dall'impianto;
- Rifiuti prodotti dall'attività e stoccati presso l'impianto (D15);
- Rifiuti prodotti dall'attività e stoccati in deposito temporaneo;
- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi idrici;
- Rumore;
- Consumo di materie prime, combustibili ed energia.

Il personale dell'impianto preleva giornalmente i campioni da sottoporre a trattamento, rappresentativi delle seguenti sezioni dell'impianto :

- vasca di equalizzazione stoccaggio,
- flusso di alimentazione al biologico,
- biologico,
- uscita dal sedimentatore finale.

Modalità operative nel caso di superamento dei livelli di guardia qualora presenti.

Chiunque venga a conoscenza di anomalie di funzionamento dell'impianto (parametri di controllo prossimi ai limiti di scarico, perdite, odori, guasti,...) deve avvisare immediatamente il responsabile di DEP e/o il responsabile di ECO. Il responsabile di DEP e/o il responsabile di ECO valutano la gravità della situazione e decidono dal punto di vista tecnico le opportune modalità di intervento operative e gestionali, informando eventualmente DIS.

In caso di superamento dei limiti allo scarico ECO e DIS, di comune accordo, provvedono ad avvertire le autorità e gli enti di controllo competenti.

Procedure per l'assicurazione di qualità dei campionamenti e delle analisi (sorveglianza e taratura strumenti)

AUT/LAS assieme alle Funzioni utilizzatrici provvedono a:

- Verificare la disponibilità delle apparecchiature previste
- Verificare l'idoneità tra il grado di incertezza richiesto per la misura e quello garantito dall'apparecchiatura;
- Inserire nel sistema di controllo e/o nello scadenziario Outlook tutte le apparecchiature di misura che determinano parametri fondamentali per la qualità del prodotto e la valutazione delle prestazioni ambientali creando così degli "Elenchi Strumentazione" per funzione.

Gli strumenti e apparecchiature sono elencati negli allegati 1a e 1b di questa procedura.

Gli "Elenchi Strumentazione" sono aggiornati manualmente da AUT/LAS ogni volta che:

- viene introdotta una nuova apparecchiatura
- viene eliminata/inibita una vecchia apparecchiatura
- ci sia la necessità di adeguare le frequenze e le modalità di controllo, ad esempio in seguito a variazione di requisiti autorizzativi o per modifica delle condizioni di utilizzo.

Per i campionamenti effettuati da Laboratori esterni qualificati la taratura degli strumenti utilizzati per prelievo e analisi è garantita dai laboratori stessi.

Emergenze

Predisposizione di piani per individuare le potenziali fonti di emergenza e rischio

L'azienda è assoggettata alla c.d. "Direttiva Seveso" e ha un sistema di gestione integrato degli aspetti inerenti Salute, Sicurezza e Ambiente, quindi i piani per individuare le potenziali fonti di emergenza e rischio sono già stati predisposti e periodicamente revisionati.

Tali piani, che considerano tutto l'impianto Allnex, si distinguono in:

Piano di emergenza interno

Piano di emergenza esterno, già depositato presso la Prefettura di Vicenza.

Procedure per la risposta ad eventi di emergenza

L'azienda ha predisposto nel sistema di gestione integrato la procedura 050 GSA "Gestione delle Emergenze e delle Esercitazioni"

Procedure per la valutazione del post-incidente e attuazione di azioni correttive

L'azienda ha predisposto nel sistema di gestione integrato le procedure:

- 080 GSA "[Analisi degli incidenti e dei mancati incidenti](#)"
- 081 GSAEQ "GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ E DELLE AZIONI CORRETTIVE"

Presenza e manutenzione di dispositivi di allarme, di messa in sicurezza degli impianti e dei relativi software

Gli interventi di manutenzione ed i controlli sugli impianti/attrezzature di sicurezza ed antincendio sono effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamenti vigenti, delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione nazionali ed europei o, in assenza di dette norme, delle istruzioni fornite dal fabbricante e/o dall'installatore. Tale attività di controllo e manutenzione è eseguita da personale di ditte esterne. Anche tutte le parti critiche, strumentali e d'impianto, derivanti dalle analisi c.d. "Hazop", condotte per l'individuazione di potenziali scenari incidentali, sono sottoposte a verifiche e calibrazioni periodiche.

Le registrazioni avvengono in forma elettronica e possono essere distribuite e/o archiviate anche in forma cartacea.

2.1 - REQUISITI SPECIFICI PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO

Percolamenti di liquidi per perdite da contenitori, oppure durante i travasi, le spillature e le movimentazioni

Ogni volta si debba effettuare lo scarico o il carico di mezzi per il trasporto di prodotti sfusi, sia materie prime che prodotti finiti, le operazioni inerenti devono essere effettuate con il mezzo all'interno di uno degli appositi bacini di contenimento "stradale" o "ribassato".

L'operatore deve verificare sempre prima dell'inizio dei travasi che le valvole "a depuratore" ed ai "pluviali" siano chiuse in modo che, nel caso si dovesse verificare uno spandimento di prodotto, questo rimanga all'interno del bacino di contenimento.

Per lo scarico di acque di terzi nel bacino stradale scarico autobotti acque esterne (bacino 17).

In caso di spandimenti di piccola entità, l'operatore non deve mai arbitrariamente svuotare il bacino di contenimento e/o

PMC ATTIVITA' DI SMALTIMENTO RIFIUTI

operare l'apertura delle valvole di intercettazione del bacino, né della valvola a "depuratore" né della valvola a "pluviali".

L'operatore deve avvisare ECO e DEP per concordare le modalità di intervento.

In caso di spandimenti di grosse quantità di prodotti o spandimenti di sostanze infiammabili l'operatore non deve mai arbitrariamente svuotare il bacino di contenimento e/o operare l'apertura delle valvole di intercettazione bacino, né della valvola a "depuratore" né della valvola a "pluviali".

In caso di spandimenti da autocisterna l'operatore addetto deve seguire le relative istruzioni di emergenza.

L'operatore addetto deve inoltre :

- Impedire l'accesso all'area interessata dei mezzi in transito.
- Predisporre misure antincendio nelle immediate vicinanze: cannone monitore a schiuma, idranti, estintori.
- Avvisare RSPP, ECO e il Responsabile del Reparto dell'avvenuto spandimento per concertarne il trattamento in sicurezza.
- Operare secondo le disposizioni previste usando i DPI necessari a salvaguardare la propria incolumità.

In generale si possono attuare i seguenti tipi di intervento (indicare chiaramente il contenuto di eventuali recipienti utilizzati):

- Recupero del prodotto con mezzi adatti e successivo ricontrollo qualità.
- Invio al depuratore (es. apertura valvola depuratore e lavaggio area).
- Raccolta spandimento per la distruzione come rifiuto

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
locali e dotazioni impiantistiche idonee e loro manutenzione	La manutenzione degli impianti viene effettuata secondo programmi prestabiliti
pendenze, caditoie, cordolature, vasche di raccolta di adeguate capacità	Si
rischio di collegamento accidentale alla rete delle acque meteoriche fognarie	Essendo l'area che ospita il depuratore più bassa dell'area che ospita l'impianto questo è un rischio remoto.
dispositivi anti trabocco	Le vasche utilizzate sono tutte coperte, l'acqua meteorica non insiste sulle vasche. Vengono effettuate frequentemente misure di livello.
presenza e gestione di serbatoi interrati	I serbatoi interrati esistenti non sono collegabili all'impianto di trattamento rifiuti, ma sono necessari all'attività principale di Allnex Italy. I serbatoi sono a doppia parete con intercapedine a pressione di azoto monitorata.
modalità di raccolta e trattamento acque di prima pioggia	Le acque di prima pioggia vengono inviate al depuratore
copertura eventuali rifiuti esterni	I rifiuti esterni sono alloggiati in aree dotate di bacini di contenimento o coperti dagli agenti meteorici.
rispetto della norma su etichettatura delle sostanze pericolose	Si

Emissioni diffuse di sostanze organiche, odori e polveri

PROCEDURE E ASPETTI RILEVANTI	NOTE
rifiuti maleodoranti o contenenti SOV in contenitori sigillati	Non vi sono rifiuti maleodoranti
copertura eventuali rifiuti esterni	I rifiuti sono coperti, oppure stoccati in aree dotate di raccolta delle acque meteoriche (esempio balle pressate di imballaggi)
cappe, box con aspirazione per certe tipologie	Non applicabile
apertura/chiusura portoni di accesso	Non applicabile
aspirazione aree	Le vasche di trattamento rifiuti sono tutte aspirate e le emissioni convogliate al termossidatore
fase di triturazione- aspirazione	Non applicabile
eventuale predisposizione di monitoraggi	Non vi sono emissioni diffuse perché le vasche sono coperte

PMC ATTIVITA' DI SMALTIMENTO RIFIUTI

Con riferimento agli aspetti gestionali critici, invece, sono da segnalare:

- la gestione di molti flussi di rifiuti (tipologia e quantità) in ingresso ed in uscita all'impianto.

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
elenco cer - area di riferimento - operazione predestinata	401 COA "Selezione, raccolta e smaltimento rifiuti" 402 COA "Omologazione e accettazione Acque di Terzi "
gestione delle non conformità (non accettazioni carico, prestoccaggi)	401 COA "Selezione, raccolta e smaltimento rifiuti" 402 COA "Omologazione e accettazione Acque di Terzi "

b) la miscelazione rende difficoltosa la tracciabilità del rifiuto all'interno dell'impianto, in assenza di una procedura codificata e standardizzata all'uso:

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
procedure e modalità concrete di tracciabilità, come identificazione rifiuti tramite	Non applicabile
etichettature – sequenzialità delle fasi - dal carico iniziale al destino finale congruo	Non applicabile
congruità del codice CER assegnato alla miscela in uscita	Non applicabile

c) i rischi provenienti da miscelazione di rifiuti:

ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
PGO con "approccio di filiera": procedura codificata e standardizzata delle accettazioni (il ritiro di un rifiuto da un produttore omologato e standardizzato qualora sia già noto il trattamento previsto in relazione alla destinazione finale)	402 COA "Omologazione e accettazione Acque di Terzi
procedure di verifica sulla compatibilità	
procedure e/o misure di sicurezza per rischi di contatto tra rifiuti incompatibili che diano reazioni tra loro durante la normale gestione o in presenza di anomalie prevedibili	

d) rischio di "diluizione"

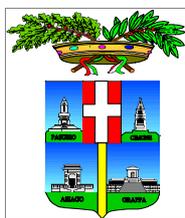
ASPETTO CRITICO (Procedura di controllo)	NOTE
quantità di materie prime, quali materiali assorbenti o altro	Non applicabile
bilanci di massa e rendimenti (anche in relazione al destino finale R o D)	Non applicabile

Tutte le procedure citate devono intendersi fatte salve le revisioni che si succederanno rispetto a quelle qui indicate.

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Rifiuti terzi trattati/acque reflue	Calcolo	t/m ³	annuale	SI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Autorizzazione Integrata Ambientale N. xx

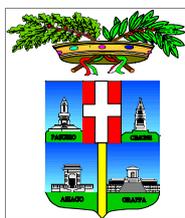
ALLEGATO 4 - rev.00

Elenco dei rifiuti accettabili nell'impianto

ditta Allenx Italy srl - Via D.M. Bianchin 62 – Comune di Romano d'Ezzelino (VI)

Rifiuti che l'azienda è autorizzata a smaltire, previo deposito preliminare, nel suo impianto.

CER	Descrizione	Note/provenienza	Operazioni	Quantitativo autorizzato
04 01 05	Liquido di concia non contenete cromo	Previa comunicazione ed assenso preventivi da parte della Provincia di Vicenza	D15/D8	
04 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti	acque di lavaggio bottalini (industria concia pelli)	D15/D8	
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		D15/D8	
07 01 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		D15/D8	
07 02 01*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		D15/D8	
07 02 04*	Acque di condensa derivanti dalle tubazioni delle correnti gassose		D15/D8	
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		D15/D8	
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		D15/D8	
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		D15/D8	
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		D15/D8	
08 02 03	sospensioni acquose		D15/D8	



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CER	Descrizione	Note/provenienza	Operazioni	Quantitativo autorizzato
	contenenti materiali ceramici			
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		D15/D8	
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti		D15/D8	
11 01 05*	acidi di decappaggio		D15/D8	
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	Previa comunicazione ed assenso preventivi da parte della Provincia di Vicenza	D15/D8	
11 01 07*	basi di decappaggio		D15/D8	
11 01 11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose		D15/D8	
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11		D15/D8	
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		D15/D8	
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		D15/D8	
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio		D15/D8	
13 01 05*	emulsioni non clorurate		D15/D8	
13 05 07	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua		D15/D8	
13 08 02*	altre emulsioni	Previa comunicazione ed assenso preventivi da parte della Provincia di Vicenza	D15/D8	
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti	acque da lavaggio contenitori prodotti per concerie (industria chimica prodotti conciari)	D15/D8	
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi,		D15/D8	



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

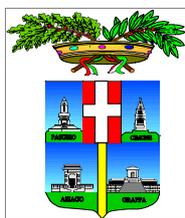
Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CER	Descrizione	Note/provenienza	Operazioni	Quantitativo autorizzato
	contenenti sostanze pericolose			
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01		D15/D8	
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		D15/D8	
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02		D15/D8	
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	acque da filtropressatura dopo trattamento chimico-fisico (industria metalmeccanica trattamento superfici metalliche)	D15/D8	
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		D15/D8	

Rifiuti che l'azienda è autorizzata a stoccare in deposito preliminare nel suo impianto.

CER	Descrizione	Note/provenienza	Operazioni	Quantitativo autorizzato
07 02 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri - diossani		D15	42.000
07 02 08*	Altri fondi di reazione -morchie e resine		D15	30.000
07 02 13	Rifiuti plastici – scarti di resine in polvere		D15	20.000
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri – acque di reazione concentrate a matrice organica		D15	60.000
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione – olio		D15	2.000



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CER	Descrizione	Note/provenienza	Operazioni	Quantitativo autorizzato
	lubrificante esausto			
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio – reagenti da laboratorio		D15	1.000
19 01 10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi – carbone attivo esaurito		D15	10.000
19 08 13*	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813- fango filtropressato misto chimico-fisico biologico		D15	40.000